

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/05/2018	17	Bari choc: il tribunale trasferito nelle tende <i>Nino Femiani</i>	4
AVVENIRE	29/05/2018	19	Udienze in tenda, magistrati e avvocati in piazza <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	29/05/2018	20	Tribunale sfrattato Udienze in tendopoli <i>Angela Balenzano</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	29/05/2018	27	Oltre 407 mila fulmini caduti sull' Europa in 48 ore <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/05/2018	7	Giustizia, caos a Bari protestano le toghe <i>Giovanni Longo</i>	8
GAZZETTA DELLO SPORT	29/05/2018	46	A Bari udienze dentro le tende Ira delle toghe <i>Redazione</i>	9
LIBERO	29/05/2018	14	Il Tribunale è inagibile: le udienze si fanno in tenda <i>Redazione</i>	10
METRO	29/05/2018	2	Aperta la tendopoli della giustizia barese <i>Redazione</i>	11
METRO	29/05/2018	15	Isolamento sismico, un'idea che viene dal passato <i>Redazione</i>	12
REPUBBLICA	29/05/2018	21	Le udienze in tenda di Bari "Qui l'inefficienza è peggio del terremoto" <i>Giuliano Foschini</i>	13
SECOLO XIX	29/05/2018	9	Il tribunale di Bari inagibile e sgomberato da ieri le udienze in una tendopoli <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX	29/05/2018	10	Troppi incidenti sui sentieri, arrivano i tornelli per fermare i turisti in infradito = Tornelli anti-infradito nei sentieri del Parco di Portofino <i>Rossella Galeotti</i>	16
TEMPO	29/05/2018	13	Udienze in tenda I magistrati protestano <i>Redazione</i>	17
CROCE	29/05/2018	4	Non dimentichiamoci di Aldo e di Antonio <i>Antonella Bagno</i>	18
QUATTORRUOTE	26/05/2018	64	Dissesto perenne <i>Emilio Deleidi Nicolò Minerbi</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2018	1	Etiopia, frana causata da forti piogge uccide 23 persone <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2018	1	Roma, 32 kmq di gallerie e cavit? sotterranee a rischio sprofondamenti e voragini <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2018	1	Misericordie, Trucchi ribadisce gli impegni: "No a pseudo-volontariato, totale rispetto delle norme" <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	28/05/2018	1	- Dopo il caldo arriva la pioggia: allerta alluvione nel Regno Unito - Meteo Web - <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	28/05/2018	1	Terremoto L'Aquila, scossa di magnitudo 3. Epicentro a Pizzoli <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	28/05/2018	1	Mirandola (Modena): ritrovato a Comacchio Muhammad Zubair, bimbo di 11 anni scappato di casa <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	29/05/2018	1	Terremoto Argentina: scossa magnitudo 5 nel Nord Ovest <i>Redazione</i>	29
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	28/05/2018	1	Bari, gli accampati della giustizia Via alle udienze nei tendoni <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	28/05/2018	1	Terremoto torna la paura all'Aquila. ?Scossa avvertita chiaramente dalla popolazione? <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	28/05/2018	1	World Press Photo 2018: i vincitori delle categorie natura e ambiente <i>Redazione</i>	32
today.it	28/05/2018	1	Tribunale a rischio crollo, processi nelle tende a Bari: "Una vergogna" <i>Redazione</i>	35
cinquequotidiano.it	28/05/2018	1	Roma, viaggio sottoterra: 32 metri quadri di gallerie e cavità a rischio voragini <i>Redazione</i>	36
huffingtonpost.it	28/05/2018	1	Il Giro d'Italia in 80 buche. Siamo saliti in sella per testare la tappa "groviera" di Roma <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	28/05/2018	1	Terremoto torna la paura all'Aquila. ?Scossa avvertita chiaramente dalla popolazione? <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2018

ilmessaggero.it	28/05/2018	1	Norcia, riaperta la strada per Castelluccio, ma solo di giorno <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	28/05/2018	1	Torna dal motoraduno, muore a 36 anni per colpa di un sacchetto di rifiuti dimenticato <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	29/05/2018	1	Roma, i lavori anti-sisma infiniti: ?Noi, ancora senza scuola? <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	28/05/2018	1	Incendio in ditta smaltimento rifiuti Il sindaco: non uscite di casa <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	29/05/2018	1	Addio alle mezze stagioni. Anche politiche <i>Redazione</i>	44
ilquotidianoitaliano.it	28/05/2018	1	Bari, giustizia nelle tende. Procuratore Rossi: "Interrotto diritto costituzionale dei cittadini" <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	28/05/2018	1	Alassio, inaugurata la nuova sede della polizia municipale <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	29/05/2018	1	Il popolo del terremoto e l'urgenza di un governo <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	28/05/2018	1	Due scosse di terremoto nelle vallate in meno di 24 ore <i>Redazione</i>	48
polesine24.it	28/05/2018	1	Arriva il temporale: ? stato d'allerta fino a mercoledì? <i>Redazione</i>	49
vigilfuoco.it	28/05/2018	1	Perugia, concluso il Corso TAS (Topografia Applicata al Soccorso) Uno <i>Redazione</i>	50
wwf.it	28/05/2018	1	parco nazionale dei Sibillini, Monte Bove <i>Redazione</i>	51
dire.it	28/05/2018	1	Elisoccorso, in 20 anni 27 incidenti e 22 morti <i>Redazione</i>	53
regioni.it	28/05/2018	1	Abruzzo - - - RICOSTRUZIONE: OK A ITER PER 78 APPARTAMENTI ATER PESCARA - - Regioni.it <i>Redazione</i>	55
regioni.it	28/05/2018	1	Veneto - CONCLUSA CON LA TAPPA DI ROVIGO L'EDIZIONE PRIMAVERILE DI SCUOLA SICURA VENETO. L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "PRONTI PER TANTI NUOVI APPUNTAMENTI IN AUTUNNO" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	56
regioni.it	28/05/2018	1	Veneto - SI RITROVA A PADOVA LA PROTEZIONE CIVILE. ASSESSORE REGIONALE: "NEL NUOVO CODICE RUOLI IMPORTANTI PER REGIONI E VOLONTARIATO" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	57
regioni.it	28/05/2018	1	Protezione civile - Terremoto: Marini, quadro d'incertezza per la ricostruzione - Regioni.it <i>Redazione</i>	58
regioni.it	28/05/2018	1	Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, ASSESSORE LOMBARDIA: 110 MILA EURO PER FINANZIARE PROGETTI FORMATIVI PER INSEGNANTI E STUDENTI - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	59
regioni.it	28/05/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, 1,65 MILIONI AL VOLONTARIATO. SPANO: CRITERI CONDIVISI CON LA RAPPRESENTANZA - Regioni.it <i>Redazione</i>	60
regioni.it	28/05/2018	1	Emilia - Romagna - Riordino istituzionale. Nuovo percorso di fusione comunale nel modenese, Lama Mocogno - Montecreto verso il municipio unico - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
regioni.it	28/05/2018	1	Protezione civile - Protezione Civile: Toma a volontari, siete nerbo fondamentale - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	28/05/2018	1	Attivit? produttive - - - - BOLKESTEIN: ANVA "POLITICA MANTENGA PROMESSE, AMBULANTI FUORI DIRETTIVA" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	63
regioni.it	28/05/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Salute: Riccardi, nei prossimi giorni incontri con vertici sanità Fvg - Regioni.it <i>Redazione</i>	64
regioni.it	28/05/2018	1	Valle d'Aosta - Risoluzione del problema riguardante l'operatore wind/3 per chiamate emergenza - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	65
regioni.it	28/05/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione Civile: Riccardi, esercitazione Pn è modello di operatività - Regioni.it <i>Redazione</i>	66
regioni.it	28/05/2018	1	Valle d'Aosta - numero d'emergenza alternativo al 112 per utenti operatore telefonico 3 - Regioni.it <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2018

regioni.it	28/05/2018	1	Molise - Volontari Protezione civile, il presidente Toma all'Assemblea della Consulta - Regioni.it <i>Redazione</i>	68
regioni.it	28/05/2018	1	Veneto - METEO. STATO DI ATTENZIONE PER TEMPORALI FORTI IN VENETO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	69
regioni.it	28/05/2018	1	Veneto - SCUOLA SICURA VENETO A TORRE DI MOSTO (VE). ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE REGIONE. "PICCOLI MA IMPORTANTI INSEGNAMENTI PER UNA CRESCITA CULTURALE ED UMANA" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	70
regioni.it	28/05/2018	1	Veneto - PROTEZIONE CIVILE. A PADOVA CHIUSA LA DUE GIORNI SUL NUOVO CODICE. ASSESSORE REGIONE VENETO, "CI CANDIDIAMO COME MODELLO DI RIFERIMENTO NAZIONALE". - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	71
tg24.sky.it	28/05/2018	1	- - - - Maltempo, ancora piogge al Nord fino a metà settimana - - <i>Redazione</i>	72
tuttoggi.info	28/05/2018	1	Castelluccio, partita la ricostruzione Il punto su delocalizzazioni e strade <i>Redazione</i>	73
video.repubblica.it	28/05/2018	1	Bari, le udienze del tribunale nelle tende: la `giustizia da campo` fa infuriare pm e avvocati <i>Redazione</i>	74
attivitaproduttive.gov.it	28/05/2018	1	- Sisma Centro Italia, elenco beneficiari agevolazioni 2018 <i>Redazione</i>	75

Bari choc: il tribunale trasferito nelle tende

[Nino Femiani]

Ban choc: il tribunale trasferito nelle tende Inagibile il Palazzo di Giustizia, l'ira del vicepresidente del Csm: non è da paese civil BARI UNA GIUSTIZIA precaria, al punto di finire sotto le tende, causa inefficienza e lassismo. Il risultato: da ieri le udienze al Palazzo di Giustizia di via Na2ariantz a Bari si svolgono sotto tre gazebo refrigerati, con i bisogni fisiologici da soddisfare all'interno di bagni chimici, davanti ai quali c'è una lunga fila. E la conseguenza dello sgombero del Palagiustizia, causa inagibilità, e sul quale ora è la stessa magistratura a indagare, in un cortocircuito che rende la situazione paradossale. Lo sgombero non è una sorpresa. Se ne parlava da mesi tra sorrisini ironici e volti sconsolati. Ascensori rotti, muffa nelle aule dove i topi fanno capolino, fondamenta appoggiate su un terreno limoso e argilloso. Il calcestruzzo dei pilastri, i solai e i muri sono di pessima qualità e non rispondono neanche ai parametri minimi antisismici, aveva denunciato settimane fa e pubblicamente il procuratore Giuseppe Volpe. Eppure l'edificio, di proprietà dell'Inail, era stato oggetto nel 2012 di lavori di consolidamento. Tanti soldi spesi, inutilmente. Serve un decreto d'urgenza del governo per una situazione eccezionale, dice il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, dopo l'incontro con i vertici degli uffici giudiziari baresi. Una giustizia terremotata, riparata sotto le tende bianche e azzurre della Protezione civile, con pm e avvocati a fissare i rinvii delle udienze penali. Quelle con i detenuti continueranno a celebrarsi nelle sedi di piazza De Nicola, aula bunker di Bitonto ed ex Tribunale di Modugno. IN PIAZZA scendono magistrati, avvocati e personale amministrativo. Una marcia silenziosa di un migliaio di persone, con i pm e gli avvocati a sfilare, toga sul braccio, da via Na2ariantz fino a piazza De Nicola. Ci aspettiamo soluzioni chiare tuona il presidente dell'Anni di Bari, Lorenzo Gadaleta -. In un paese civile non è immaginabile amministrare la giustizia nelle tende. La risposta di Legnini arriva a stretto giro: Bisogna individuare soluzioni straordinarie e urgenti, che peraltro so essere state già in parte esaminate (una sede dismessa dell'Inpdap a Japigia, ndr) per provvedere ad una sistemazione dignitosa. È una situazione d'emergenza, e va risolta specie perché riguarda una realtà così importante, con una magistratura impegnata in prima linea anche al contrasto della criminalità organizzata. Ma il procuratore Volpe ricorre a un'immagine che fotografa la resa: Siamo come in un ospedale dove l'unica cosa che funziona è il pronto soccorso, mentre tutti gli altri reparti sono chiusi. INTANTO il trasloco continua. Fino a notte, i facchini sono al lavoro per spostare al piano terra i faldoni dei processi, mentre nei prossimi giorni l'accesso agli uffici sarà consentito solo al 50% del personale. L'altra metà dovrà trovarsi un posto dove andare, ancora una volta provvisorio. Il progetto della Cittadella della Giustizia, da costruire nei pressi dello stadio San Nicola, è finito nelle secche dopo un lungo contenzioso tra il Comune di Bari e l'impresa Pizzarotti. Ma anche se ne uscisse domani, occorrerebbe attendere 30 mesi. Nino Femiani LA PROTESTA Giudici e avvocati all'attacco Non si possono fare le udienze in questo modo -tit_org-

Udienze in tenda, magistrati e avvocati in piazza

Bari.

[Redazione]

Bari. Udienze in tenda, magistrati e avvocati in piazza. Prime udienze in tenda, ieri mattina, a Bari, per l'inagibilità del Palazzo di giustizia. Una situazione che sta provocando gravi disagi a magistrati e avvocati, che hanno sfilato in corteo per le vie del capoluogo pugliese con la toga sul braccio. Non avremmo mai voluto celebrare un'udienza sotto una tenda della Protezione civile - si legge su un cartello dei presidenti delle sezioni penali -. Siamo vittime, tutti noi operatori della giustizia e anche tutti i cittadini che del servizio giustizia fruiscono, non di un terremoto naturale ma provocato da burocrazia e inefficienza. Agli operatori della giustizia di Bari è arrivato il sostegno del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Francesco Minisci, che ha sottolineato la grande testimonianza dell'elevatissimo senso delle istituzioni, cui fa da contraltare l'annosa assenza degli enti locali e centrali, che hanno sottovalutato le possibili conseguenze di una vicenda che ci ha portato ad affrontare una situazione tanto grave quanto surreale. Anche il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, ha fatto tappa, ieri, a Bari, per incontrare i vertici degli uffici giudiziari. È evidente che nelle tende non si può amministrare la giustizia - ha detto -. Vogliamo dare un contributo alla individuazione della soluzione e alla sua rapida attuazione, stando al fianco della magistratura e dell'avvocatura barese. Siamo qui per prendere visione della situazione e ascoltare - ha detto ancora -. Poi faremo quanto in nostro potere nelle sedi opportune per sollecitare soluzioni rapide. Ad accompagnare Legnini nella tendopoli allestita nel parcheggio sterrato del palazzo di giustizia ci sono i vertici degli uffici giudiziari baresi e rappresentanti dell'Anm nazionale. Siamo come in un ospedale in cui funziona solo il pronto soccorso con tutti i reparti chiusi, ha detto il procuratore Giuseppe Volpe, spiegando che dai prossimi giorni gli armadi con i faldoni saranno spostati a piano terra per alleggerire i carichi all'interno del palazzo e sarà stabilito un accesso a rotazione nell'edificio del 50 per cento del personale. Tribunale inagibile. Preoccupati Minisci (Anm) e Legnini (Csm): Ora soluzioni rapide -tit_org-

Bari
Tribunale sfrattato Udienze in tendopoli

[Angela Balenzano]

Cronache Bari di Angela Balenzano Le udienze in tenda sono iniziate ieri mattina. Mentre è in corso lo sgombero del palagiustizia di via Na2ariantz a rischio crollo, l'attività giudiziaria, come deciso dalla Regione Puglia, ora si svolge in tre tendoni montati dalla Protezione civile in un parcheggio sterrato. Ci sono bagni chimici e un totem con le indicazioni delle aule di udienza sistemate in altri tendoni. I processi a rischio prescrizione sono decine, oltre ai disagi per operatori della giustizia e semplici cittadini. Su iniziativa dell'Anni, magistrati e avvocati hanno sfilato in corteo con la toga al braccio fino all'altro palazzo di giustizia in piazza De Nicola per accogliere il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini. Nella riunione con i vertici degli uffici giudiziari l'impegno a trasferire al più presto l'attività giudiziaria nell'ex sede distaccata di Modugno, sempre nel Barese, e in un altro edificio non lontano dal palagiustizia di via Na2ariantz. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il dato**Oltre 407 mila fulmini caduti sull'Europa in 48 ore***[Redazione]*

CRONACHE Ondato Oltre 407 mila fulmini caduti sull'Europa in 48 ore Tra la mattina di sabato e quella di ieri in Europa sono caduti 407.198 fulmini. Con una punta di poco più di 100 mila tra il pomeriggio e la mezzanotte di sabato. I dati sono stati rilevati da Blitzortung.org, sito specializzato sulla localizzazione in tempo reale dei fulmini. La tempesta elettrica è arrivata dopo che le temperature nell'Europa occidentale sono rimaste per giorni sopra la media del periodo, unite ad alti tassi di umidità. Domenica in sole quattro ore sono caduti 15 mila lampi nell'Inghilterra meridionale, che hanno anche provocato una breve chiusura dello scalo aereo londinese di Stansted. Alcune zone sono state allagate in Gran Bretagna (un morto): a Birmingham in un'ora è piovuta la quantità d'acqua che in media cade nell'intero mese di maggio. In Germania a Bochum due ventenni sono rimaste ferite dopo essere state investite da un lampo mentre camminavano su un sentiero. Anche a Francoforte decine di voli cancellati. I meteorologi si aspettano che in Germania in settimana le temperature arriveranno uno a 33 gradi. In Italia permane un clima di instabilità nelle regioni del Nord e in parte al Centro a causa di masse di aria calda e umida. Sono previsti fenomeni temporaleschi sparsi, specie sui rilievi, anche di forte intensità. Tempo più stabile e soleggiato al Sud con temperature sopra la media. In Veneto la Protezione civile ha diramato un avviso di attenzione per temporali fino alla mezzanotte di domani. -tit_org- Oltre 407 mila fulmini caduti sull'Europa in 48 ore

Giustizia, caos a Bari protestano le toghe

Magistrati e avvocati in strada dopo lo sfratto dalla sede inagibile

[Giovanni Longo]

Magistrati e avvocati in strada dopo lo sfratto dalla sede inagibile GIOVANNI LUNGO BARI. A piedi da via Na2ariantz a piazza De Nicola, non per spostarsi da un Tribunale all'altro come avviene quotidianamente. A Bari, la protesta di avvocati e magistrati per l'emergenza sedi giudiziarie assume la forma di un lungo corteo silenzioso. Almeno un migliaio con la toga sul braccio per ribadire che l'edilizia giudiziaria barese non può essere ridotta in questo modo. In prima fila ci sono Ordine degli avvocati di Bari, Camera Penale e Anm. Tutti contro la giustizia da campo rappresentata dalle tre tensostrutture della Protezione civile dove ieri si sono celebrate le udienze di rinvio dei processi penali ordinari dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo. Non c'è stato alcun terremoto, eppure, a Bari la Giustizia si amministra nelle tende. Quanto basta per fare dire al vicepresidente del Csm Giovanni Legnini al termine di un incontro con i vertici degli unici giudizari baresi: Solo con strumenti straordinari è possibile affrontare una situazione che è eccezionale. Insomma, chiesti al Governo provvedimenti urgenti, perché in un Paese civile la Giustizia non si può amministrare nelle tende. Una linea condivisa anche dal sindaco Antonio Decaro: La situazione che la giustizia penale barese sta vivendo è emergenziale. Lo Stato non può restare indifferente. Per questo insisto nella richiesta che venga dichiarato lo stato di emergenza che permetterebbe di intervenire con rimedi eccezionali nel più breve tempo possibile. Come definire altrimenti i fogli stampati a indicare le aule, bagni chimici, gazebo per i controlli e le temperature che salgono sotto la plastica dei teloni. Per non parlare dello spettro spezzatino con sedi distanti tra loro. Siamo come un ospedale con solo il pronto soccorso aperto e tutti i reparti chiusi per dirla con il procuratore Giuseppe Volpe. Il ministero della Giustizia, dopo le proteste, si è mosso. Emanato il decreto per rendere operative due strutture: un palazzo di proprietà dell'Inail in via Brigata Bari dove andranno Procura e ufficio gip-gup e la sede di Modugno vuota dopo la soppressione delle ex sedi distaccate, l'ennesima riforma di una giustizia che cambia, peggiorando sempre di più. Il ministero ha anche pubblicato una ricerca di mercato per individuare l'identikit dell'immobile o degli immobili che successivamente potrebbero temporaneamente ospitare gli uffici giudiziari. In attesa di una soluzione definitiva e una sede unitaria che dovrebbe essere rappresentata dalle ex Casermette di via Fanelli per restituire dignità all'esercizio dell'attività giudiziaria questa città, ha detto la responsabile reggente del dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del Ministero Barbara Fabbrini. Non possiamo sopportare l'idea che la condizione di lavoro peggiori perché ristretta in spazi ancora più angusti, ha tuonato il presidente della Corte d'Appello di Bari, Franco Cassano. Intanto, dopo una lunga e animata assemblea dei penalisti, gli avvocati hanno deliberato all'unanimità la richiesta a tutte le autorità competenti di una sede unitaria che possa accogliere tutti gli uffici giudiziari penali, anche se comunque provvisoria - ha detto il presidente della Camera Penale di Bari Gaetano Sassanelli - in attesa della realizzazione della soluzione definitiva del polo della Giustizia. Gli avvocati si dicono inoltre contrari alla sospensione dei termini processuali e di prescrizione. Il cittadino che aspetta giustizia non può pagare per le inefficienze della politica ha detto il presidente dell'Ordine Giovanni Stefani. Ci aspettiamo soluzioni chiare e immediatamente percorribili. Siamo preoccupati - sintetizza il presidente dell'Anni di Bari Lorenzo Gadaleta - perché in un Paese civile non si può fermare la giustizia e non la si può amministrare nelle tende. Chi, invece, non si è ancora espresso, è il presidente della Regione Michele Emiliano che, da sindaco, si occupò di edilizia giudiziaria. COME ACCAMPATI L'attività di rinvio dei processi dirottata sotto le tende montate dalla Protezione civile. Legnini Situazione indegna per un paese civile -tit_org-

A Bari udienze dentro le tende Ira delle toghe

[Redazione]

Si sono presentati in udienza con la toga sul braccio, dopo un corteo di protesta partito dalla sede del Tribunale civile. Per allentare la morsa dell'afa, ma soprattutto come plateale forma di protesta. Così diverse centinaia di magistrati e avvocati (sostenuti dal personale amministrativo) hanno iniziato ieri a Bari la mobilitazione per denunciare quella che definiscono una cosa indegna di un Paese civile. Dopo anni di polemiche, sopralluoghi e deroghe, il palagiustizia di via Nazario Sauro, nel popoloso quartiere Libertà, è stato dichiarato inagibile. E per sopperire alla chiusura dell'immobile (con problemi di stabilità più volte evidenziati dai periti), la Protezione civile ha realizzato in un parcheggio tre tensostrutture per celebrare comunque le udienze di rinvio dei processi penali ordinari, in attesa di individuare un'altra sede. All'ingresso sono stati sistemati anche i bagni chimici, poi un totem con le indicazioni delle "aule" d'udienza divise tra le tensostrutture. L'APPELLO DEL CSM Noi siamo le vittime. Tutti noi operatori della giustizia e anche i cittadini che della giustizia fruiscono. Vittime non di un terremoto naturale, ma di uno provocato da burocrazia e inefficienze, si legge su un cartello all'ingresso delle tende, a firma dei presidenti delle sezioni penali. In attesa della realizzazione della soluzione definitiva del polo della Giustizia di Bari, gli avvocati si sono detti contrari alla sospensione dei termini processuali e di prescrizione. Il cittadino non può pagare per le inefficienze della politica, ha detto il presidente dell'Ordine, Giovanni Stefani, È una vicenda che ci sta portando ad affrontare una situazione tanto grave quanto surreale, ha detto Francesco Minisci, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Ora bisogna trovare una soluzione alternativa alle tende che non può che essere straordinaria, la situazione è molto difficile. Serve un decreto d'urgenza, ha commentato il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, arrivato a Bari per verificare di persona la vicenda dell'edificio inagibile e delle tende allestite per sostituirlo. Tribunale dichiarato inagibile: strutture allestite nel parcheggio Cosa indegna di un Paese civile Palagiustizia inagibile a Bari: le udienze da ieri si celebrano dentro tre tensostrutture ANSA -tit_org-

Il Tribunale è inagibile: le udienze si fanno in tenda

[Redazione]

A BARI ESPLODE LA RABBIA DI PM E AVVOCATI ATTUALITÀ Libero Il Tribunale è inagibile: le udienze si fanno in tenda Il palazzo di giustizia di Bari è inagibile e così le udienze si svolgono in tré tende allestite dalla Protezione civile regionale: all'interno scrivanie per i giudici e panche per avvocati e utenti. Su un foglio bianco in tutte le tensostrutture campeggia la scritta: La legge è uguale per tutti. Avvocati e pm su tutte le fùrie. Un cartello firmato dai presidenti delle sezioni penali avverte: Siamo vittime (...) non di un terremoto naturale ma di uno provocato dalla burocrazia e inefficienza. -tit_org-

Aperta la tendopoli della giustizia barese

[Redazione]

ÀÀ Hanno sfilato con la toga al braccio, dal tribunale inagibile di Bari, in via Na2ariantz, a quello di piazza De Nicola. Magistrati e avvocati in corteo insieme, per protestare contro l'assurda situazione in cui si trova la giustizia barese. Da ieri i processi penali senza detenuti vengono svolti, per evitare che siano rinviati, in tre tende allestite dalla Protezione civile in un parcheggio davanti al Tribunale, dichiarato non agibile e sottoposto allo sgombero. I processi con detenuti si svolgeranno nel tribunale di piazza De Nicola, nell'ex sede di Modugno e nell'aula bunker di Bitonto. L'edificio di via Na2ariantz è stato dichiarato non agibile dal Comune in virtù di una perizia che ha evidenziato gravi carenze strutturali e un pericolo crollo non sottovalutabile. -tit_org-

Isolamento sismico, un'idea che viene dal passato

[Redazione]

Isolamento sismico, un'idea che viene dal passato ROMA Azione sismica adottata di oltre l'80% grazie a dispositivi di isolamento sismico molto deformabili in direzione orizzontale che, inseriti tra la parte in elevazione e la fondazione degli edifici, permettono di attutire notevolmente l'energia trasmessa dal terremoto alla struttura. L'isolamento sismico è una delle tecnologie più avanzate per la protezione dai terremoti e si applica sia su edifici di nuova costruzione che su quelli esistenti, spiega Paolo Clemente del Laboratorio ENEA Ingegneria sismica e prevenzione di rischi naturali. In particolare, Enea e Politecnico di Torino hanno brevettato un sistema innovativo di isolamento sismico che punta a preservare gli edifici di valore storico-artistico. L'idea di consentire all'edificio di muoversi rispetto al suolo era già stata studiata e applicata nell'antichità, come dimostrano tecniche di costruzione che hanno consentito di realizzare opere grandiose giunte fino ai nostri giorni. -tit_org- Isolamento sismico, un'idea che viene dal passato

Lo scandalo del tribunale inagibile

Le udienze in tenda di Bari "Qui l'inefficienza è peggio del terremoto"

[Giuliano Foschini]

IlLo scandalo del tribunale inagibile Le udienze in tenda di Bari "Qui l'inefficienza 'io del terremoto" GIULIANO FOSCHINI, BARI Davanti a un piccolo cartello giallo Procedere con cautela, pericolo di inciampo c'è un'avvocatessa che fa il cambio scarpe (ho portato da casa quelle basse... Non mi sembra il caso di camminare qui con queste spiega, infilando in una busta di cartone un décolleté rosa pallido). Poco più in là un giudice, sconsolato, spiega: Non avremmo mai voluto celebrare un'udienza sotto una tenda della Protezione civile. Ma, tant'è. Abbiamo imparato che in Italia non esistono soltanto i terremoti naturali. Ma quelli provocati dalle inefficienze. Ed è così: a Bari hanno montato il camping della burocrazia italiana. Un monumento alla metafora: il simbolo della giustizia che si trasforma in ospedale da campo, lo Stato che si consegna all'emergenza. Maurizio Carbone, ex segretario nazionale dell'Associazione magistrati, presidente di Area democratica, ora è procuratore aggiunto a Taranto. Ha voluto esserci perché, dice, qui dentro ci siamo tutti noi. Guardate, ci abbracciamo, ci baciamo, ci diamo le pacche sulle spalle: sembra un funerale. Ed è proprio così: questo è il funerale della giustizia. L'avvocatessa con le sue scarpe comode è entrata nell'"aula numero 1", che sarebbe una tensostruttura da 75 posti. Un giudice, sconsolato, rinvia udienze su udienze. È una tragedia: la prescrizione avanza, la gente rischia di perdere ogni fiducia verso un'istituzione. Ma è una tragedia annunciata. Da quindici anni almeno dice il procuratore, Giuseppe Volpe. Rispondendo a distanza a quel ministero della Giustizia che, incredibilmente, nelle scorse ore ha detto di essersi reso conto soltanto ora di quanto stava succedendo a Bari. Come, citando la perizia tecnica, se il palazzo avesse cominciato a ruotare su se stesso soltanto oggi. Come quelle crepe che ogni giorno si aprono fossero cosa nuova e non inevitabile conseguenza di un edificio costruito sull'argilla con ferro inadeguato attorno ai pilastri. Arriva una signora. Una giacca rossa, gli occhiali le scivolano sulla faccia per il sudore. Ma forse non soltanto per il sudore. Si doveva tenere un'udienza del processo sulla morte di mio figlio. Un incidente stradale. È slittato, non so nemmeno a quando. Alessio Carlucci è un avvocato. Ho fatto la pratica quando ancora le mie gambe funzionavano. Ora sono su questa sedia a rotelle. Io sono abituato ma secondo voi un giovane disabile può mai decidere, qui, di fare l'avvocato?. Nella tenda numero 2 c'è una riunione affollatissima. Parla Francesco Paolo Sisto, avvocato tra gli altri di Silvio Berlusconi, onorevole alla terza legislatura: Non possiamo più stare in silenzio. Poco più in là c'è Michele Laforgia, uomo di sinistra, tra i più importanti penalisti italiani. L'esercizio della giurisdizione penale è un elemento fondante dello Stato, che non può essere delegato ad altri. Oggi questo esercizio, in uno dei territori più sensibili per il contrasto alla criminalità, è concretamente a rischio. Vorremmo sapere com'è stato possibile arrivare a questo. Ma dobbiamo chiederci anche: in tutti questi anni che abbiamo fatto noi avvocati e magistrati? Dove eravamo? si domanda Gianni Di Cagno, ex componente del Csm. Serve un decreto del ministero ad hoc dice il vice presidente del Csm, Giovanni Legnini, in tour tra le tende. È possibile che a ore si trovi una situazione tampone per spostare parte delle attività in altre due sedi (a Bari e nella vicina Modugno) ma il sindaco e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, spinge perché la Prefettura, come nei casi di calamità naturali, proceda con requisire un palazzo. In lizza ce ne sono almeno tre, compreso il nuovo palazzo della Regione (costato 90 milioni di euro), che doveva essere consegnato nel 2015 e invece forse sarà pronto a giugno o forse a fine anno. Emiliano se ne farà una ragione ghignano nel cortile suoi vecchi amici. Arriva un ragazzo con un giubbotto rosso. Avvoca, allora?. Rinviato. E la prescrizione?. Forse ce la facciamo. Sotto la tenda era stato rinviato un processo per spaccio. Nel cortile si continuano ad affacciare avvocati e magistrati. In un angolo c'è il sostituto procuratore Giuseppe Gatti, uno che da anni combatte a mani nude la mafia foggiana, non esattamente delle educande. I fascicoli suoi, così come quelli dei suoi colleghi, verranno portati altrove nelle prossime ore. Vi vergognate? C'è da vergognarsi dice il sindaco che aveva finanziato il progetto per il trasferimento del polo della giustizia in vecchie caserme. Ma chissà quando ci si potrà trasferire. Avvocati e magistrati

hanno la toga sul braccio e cominciano a sfilare per la città. Nell'aula numero 3 i condizionatori continuano a sparare aria fredda, ma è comunque caldo. Un foglietto è cascato dal banco: "La legge è uguale per tutti", c'è scritto. Di che cosa stiamo parlando JS Crepe sui pilastri e fanghi nei sotterranei: il palazzo di giustizia di Bari, in via Nazario Sauro, sede della Procura, rischia di crollare, dice una perizia tecnica. Ma non da ora, da ben 15 anni. Per questo adesso è stato dichiarato inagibile e sono state allestite delle aule nelle tende del cortile. La protesta qui sopra, ancora udienze in tenda a Bari. A sinistra, il corteo di protesta degli avvocati. E anche i giudici insorgono: "Abbiamo imparato che in Italia non esistono solo i terremoti naturali, ma quelli provocati dalle inefficienze" -tit_0rg- Le udienze in tenda di Bari. Qui inefficienza è peggio del terremoto.

Il caso

Il tribunale di Bari inagibile e sgomberato da ieri le udienze in una tendopoli

[Redazione]

Il caso Il tribunale di Bari inagibile e sgomberato da ieri le udienze in una tendopoli BARI. Sono cominciate nelle tré tensostrutture montate dalla Protezione civile regionale le udienze di rinvio dei processi penali ordinari, dopo la dichiarazione di inagibilità e lo sgombero del Palagiustizia barese, lo rispetto le decisioni delle istituzioni ma di certo le tende non possono essere una soluzione per svolgere udienze ne altra attività, commenta il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini. Magistrati e avvocati hanno inscenato una protesta. -tit_org-

Troppi incidenti sui sentieri, arrivano i tornelli per fermare i turisti in infradito = Tornelli anti-infradito nei sentieri del Parco di Portofino

[Rossella Galeotti]

PORTOFINO Troppi incidenti sui sentieri, arrivano i tornelli per fermare i turisti in infradito TURISTI e sicurezza: nel Parco di Portofino spuntano i tornelli. Obiettivo, spiega il direttore del Parco, Alberto Girani, fornire un'informazione ulteriore e più chiara. Su entrambi i tornelli si avverte, in italiano e in inglese, che il percorso è particolarmente impegnativo. E l'imprudenza, spesso, è una delle cause principali degli incidenti: Ci sono escursionisti improvvisati che pretendono di camminare sui sentieri con le infradito. Così cerchiamo di informare ancora di più. GALEOTTI IO CON L'AUMENTO DELLE PRESENZE È CRESCIUTO ANCHE IL NUMERO DEGLI INCIDENTI E DEI SOCCORSI DA EFFETTUARE Tornelli anti-infradito nei sentieri del Parco di Portofino Il direttore Girani: I cartelli avvisano sulle difficoltà di un percorso che non può essere affrontato in sandali o ciabatt 11.CASO ROSSELLA GALEOTTI őíòíííí. Turisti e sicurezza sul Monte: installati due tornelli nel Parco di Portofino: uno subito dopo le Batterie, dove comincia il tratto difficile verso San Fruttuoso, l'altro all'imbocco del sentiero che prosegue per Cala dell'Oro e San Rocco. Obiettivo, spiega il direttore del Parco. Alberto Girani, fornire un'informazione ulteriore e più chiara. Su entrambi i tornelli si avverte, in italiano e in inglese, che il percorso è particolarmente impegnativo. Sempre più spesso si registrano interventi di soccorso a persone in difficoltà lungo i sentieri - dice Girani -. Soccorsi che sono sempre stati tempestivi grazie alla presenza e all'efficienza dimostrata sul campo, di giorno e di notte, dai volontari delle squadre di pronto intervento: Soccorso alpino. Protezione civile, Vo lontari del Soccorso di Ruta, Croce Verde di Camogli con l'idroambulanza, senza dimenticare l'apporto prezioso dell'elicottero dei vigili del fuoco, sovente decisivo. Un quadro emerso anche al convegno, organizzato a Camogli a fine 2017 dalla stazione Tigullio del Soccorso alpino, per festeggiare i 25 anni dalla nascita del servizio in Liguria. Il Parco non vuole solo prestare soccorso - aggiunge il direttore - c'è bisogno di prevenzione. Dai dati rilevati dal sistema degli ecocontatori nel 2017 circa 26 mila persone sono passate, nei due sensi, lungo il percorso San Rocco - San Fruttuoso, attraverso la vallata di Cala dell'Oro, teatro di numerosi infortuni a causa della sua ripidità, dei punti scoscesi, con salite e discese faticose, e della costante esposizione a Sud, dove il sole, d'estate, picchia duro. L'incremento esponenziale del numero di turisti nel Levante ha aumentato il flusso degli escursionisti nel Parco - spiega Girani -. Il numero dei malori e degli incidenti è, quindi, proporzionato al numero complessivo degli utenti, che è cresciuto e di molto. L'imprudenza è, spesso, una delle cause principali degli incidenti: Ci sono tanti escursionisti improvvisati che intraprendono percorsi impegnativi ignorandone completamente le difficoltà, senza leggere i cartelli con le avvertenze e pretendendo, a volte, di camminare su sentieri con sandali infradito - dice Girani -. Situazioni diventate più frequenti in quanto i nuovi ospiti scelgono un itinerario sulla base di informazioni ricevute da conoscenti o trovate su social, che sminuiscono le difficoltà dell'esperienza. Dice il presidente del Parco (e sindaco di "Santa", Paolo Donadoni: La sicurezza è un tema fondamentale per consentire di godere della bellezza del nostro territorio, specialmente in vista dei flussi turistici della stagione estiva. Ente e Comuni sono uniti per fare della sicurezza un punto di condivisione e di collaborazione. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I tornelli installati all'imbocco del sentiero lato Batterie PIUMETTI -tit_org- Troppi incidenti sui sentieri, arrivano i tornelli per fermare i turisti in infradito - Tornelli anti-infradito nei sentieri del Parco di Portofino

Bari, uffici inagibili

Udienze in tenda I magistrati protestano

[Redazione]

Hanno sfilato con la toga al braccio, dal tribunale inagibile di Bari, in via Na2ariantz, a quello di piazza De Nicola. Magistrati e avvocati in corteo insieme, per protestare contro l'assurda situazione in cui si trova la giustizia barese. Da ieri mattina i processi senza detenuti vengono svolti, per evitare che siano rinviati, in tre tende allestite dalla Protezione civile in un parcheggio di via Na2ariantz. Il corteo è stato organizzato dall'Anni e hanno poi aderito gli avvocati, con il Consiglio dell'ordine e la Camera penale. Un migliaio tra magistrati e avvocati hanno percorso in silenzio la strada tra i due tribunali. Alla testa della manifestazione il presidente e la segretaria della sezione barese dell'Anni, Lorenzo Gadaleta Bari, uffici inagibili e Rossella Calia Di Pinto, insieme ai presidenti dell'Ordine e della Camera penale, Giovanni Stefani e Gaetano Sassanelli. Siamo compatti - ha detto Gadaleta - è una marcia per manifestare un disagio profondo. Noi magistrati baresi siamo impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata, ci sono fenomeni invasivi e sanguinari, abbiamo fatto sempre il nostro dovere in un palazzo che ora è stato dichiarato inagibile. L'amministrazione della giustizia non può avvenire nelle tensostrutture. Speriamo in una soluzione. Ascolteremo le proposte del ministero. La manifestazione si è conclusa in piazza De Nicola, davanti al Tribunale sede della Corte d'Appello, in cui il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, ha incontrato i vertici degli uffici giudiziari bassi nonché alcuni rappresentanti del ministero della Giustizia e le istituzioni locali, a partire dal sindaco Antonio Decaro. Bisogna trovare una soluzione alternativa alle tende che non può che essere straordinaria, la situazione è oggettivamente molto difficile e drammatica, le vie sono più di una, personalmente io ritengo che, pur consapevole della difficoltà occorra chiedere al Governo che si costituirà un decreto legge d'urgenza perché solo con strumenti straordinari è possibile affrontare una situazione eccezionale, ha detto il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini annunciando che sarà fatta anche una ricerca di mercato per rilevare tutte le disponibilità di immobili utili ad una soluzione. -tit_org-

Non dimentichiamoci di Aldo e di Antonio

[Antonella Bagno]

^Sonopassatepiù di tré settimane dal naufragiodeiBrightlungo la rotta eh dai Caraibi doveva portare i due esperti velisti verso Gibilterra e quindi vers il Mar Ligure. Le famiglie dei due continuano a sperare, il governatore dell Liguria insiste perché le autorità portoghesi riprendano i soccorsi, mentre I speranze si attenuano e le variabili da considerare aumentano. 9 di Antonella Bagnoldo Revello, torinese, skipper profesl \ sionista, impegnato da anni nel charter È ^nautico ai Caraibi e nel Mediterraneo (la società ha sede a Casteinuovo Magra, si chiama Bright Company Charter, co-proprietari Aldo e la moglie Rosa Cilano) e il suo amico e marinaio Antonio Voinea, romeno da tempo in Italia, stavano riportando il Bright (un Beneteau Oceanis Clipper 473, una barca in vetro-resina di serie lunga 14,73 metri costruita nel 2006), dopo la stagione nei Caraibi. Un normale viaggio come tanti altri tra le sponde dell'Oceano, una routine per Aldo Revello, skipper professionista. Stavano navigando dalle Azzorre, dove avevano fatto tappa dopo la traversata atlantica (erano salpati dalla Martinica il 7 aprile, approdati sull'isola di Morta il 25 aprile ed erano ripartiti il 28). Rotta su Gibilterra e poi, per il golfo della Spezia. Buone le condizioni meteorologiche, vento di 15-20 nodi, andatura al traverso. Ma poi succede qualcosa. Ore 13.48 di mercoledì 2 maggio. L'Epirb (acronimo di Emergency Position Indicating Radio Beacons) a bordo del Bright si attiva. È un trasmettitore di soccorso, grande più o meno come un telefonino; emette segnali sulle frequenze di emergenza che vengono captati dalla rete dei satelliti in orbita (si interfaccia con il sistema Cospas-Sarsat per le operazioni di ricerca e salvataggio) e sono ritrasmessi a terra, ricevuti dai centri di coordinamento del soccorso. Dopo un minuto e mezzo smette di emettere segnali. Senza dubbio un naufragio, ma come può essere accaduto? L'ipotesi più verosimile è quella di un cedimento strutturale della barca. Potrebbe essersi staccato il bulbo ipotizza Ciño Ricci, skipper di Azzurra. Il bulbo è il pinnone in piombo della chiglia che da stabilità alla barcafil rapporto standard del peso del bulbo rispetto a quello generale dell'imbarcazione è di 1/3), controbilancia la spinta laterale, impededisce il ribaltamento e lo scarroccio. Se si stacca, sotto l'azione delle sollecitazioni cui è sottoposto lo scafo, dal mare e dal vento, l'assetto va a carte 48 e la barca scuffia in un attimo. Una possibilità è che l'Epirb, all'interno del- la barca, che sta imbarcando acqua, venga a contatto con quest'ultima e si attivi automaticamente, lanci il segnale, continuando a farlo finché la barca non affonda. Si spegnerà poi lungo la discesa verso il fondo. Ma di diversa opinione è la moglie di Aldo Revello che conosce bene l'imbarcazione avendo accompagnato lei stessa il marito: L' 'Epirb' dell'imbarcazione non si aziona a contatto con l'acqua, ma manualmente. Questo significa che Aldo e Antonio hanno avuto il tempo di scendere sotto coperta e poi di risalire per lanciare la zattera di salvataggio Questo è un dettaglio molto importante. Oppure, il Bright può essere stato urtato da una nave enorme che non ha visto quella piccola imbarcazione sulla sua rotta. Un'ipotesi però poco verosimile, perché era pieno giorno, le condizioni meteo-marine erano buone, dunque la visibilità non era compromessa. È vero che le grandi navi spesso non hanno vedetta in plancia, sollevata anche di venti metri dalla superficie del mare, ma esistono dei sistemi elettronici di controllo e di allerta. Ad esempio l'Ais (Automatic Identification System), un sistema di informazione e comunicazione che utilizza frequenze VHF marittime per inviare e ricevere dati tra pescherecci, navi, stazioni a terra e yacht. Può essere attivo, obbligatorio per tutte le navi di stazza lorda superiore alle 300 tonnellate; facoltativo per le unità più piccole. Oppure può essere passivo, per il diporto ad esempio, cioè solo in grado di ricevere le informazioni inviate dalle navi ma non di trasmettere le proprie. (La Stampa 5 maggio 2018). Tutte le ipotesi qui sopra potrebbero aver lasciato ai due velisti, gente esperta e non sproveduta, il tempo di aprire la zattera di salvataggio di bordo (ripiegata, si getta in mare e si apre automaticamente) e di trovarvi ricovero dopo che la barca è affondata. Per poi lasciarsi trasportare dalla corrente, nell'attesa dei soccorsi. Che hanno però come punto di riferimento solo quello del segnale di soccorso lanciato dall'Epirb e nulla di più, perché a bordo del canotto d'emergenza i due velisti non hanno nulla con cui comunicare la propria posizione. Se fossero invece finiti in acqua?

Be', questa è un'ipotesi meno ottimistica. Anche se avessero avuto il giubbotto di salvataggio e qualcosa cui appigliarsi (parabordi, taniche) dopo un certo periodo d'ore il corpo in acque fredde come quelle dell'Atlantico non sopravvive all'ipotermia (i tre superstiti del Parsifal, affondato nel 1995 nel Mediterraneo da un'onda anomala, resistettero per 18 ore, a una temperatura dell'acqua di circa 17 gradi). "Per me al 90% sono vivi, sulla zattera" dice Giovanni Soldini, il popolare navigatore. L'allerta dell'Epirb del Bright è stata ricevuta dalla centrale operativa del sistema CospasSarsat e inoltrata al Centro di Coordinamento di Soccorso Marittimo Portoghese (Mrcc) Delgada, che ha giurisdizione sull'area di ricerca, compresa tra le Isole Azzorre e coste portoghesi entro un ipotetico cerchio con un raggio di 20 miglia. Sono stati impiegati mezzi aerei e navali, si è attivata anche la comunità dei velisti con un tarn tarn sui social e con un appello a chi si trovasse in navigazione in quella zona. Fino a quando non è scaduto il tempo previsto dal protocollo per la durata di tali operazioni. La nostra Marina Militare ha messo a disposizione la nave Alpino, che ha perlustrato in 48 ore 5.500 miglia quadrate di Oceano. Ma alla fine anche la nave Alpino è tornata alla sua missione, che l'ha portata negli Stati Uniti. Il rapporto finale è amaro: nessuna evidenza del naufragio. Nella zona, però, resterà ancora per qualche tempo un'unità militare portoghese. La mobilitazione generale però non si ferma. La notizia sta dilagando sui social e in qualche trasmissione televisiva. Il prossimo 31 maggio ci sarà una fiaccolata a Lanzo (To) città dei genitori di Aldo, per tenere viva l'attenzione chiedendo di riprendere le ricerche. Anche Franceses Fogar, figlia del famoso navigatore, ha lanciato un appello perché non vengano sospese le ricerche. Nel 1978 non avevo ancora tre anni, quando mio padre, Ambrogio, tornò a casa dopo 74 giorni alla deriva, vissuta insieme al giornalista e amico Mauro Mancini. 74 giorni su una zattera, dopo che la sua barca, il Surprise, era stata affondata da un branco di orche, al largo della costa Argentina, scrive Francesca Fogar ricordando che la barca colò a picco in sei minuti e in quel tempo sbriciolato Ambrogio e Mauro riuscirono ad afferrare pochi viveri e a calare in mare la zattera, che diventò la loro casa per due mesi e mezzo. I naufraghi incrociarono due imbarcazioni, avvistarono un aereo passare sulle loro teste ma nessuno li vide. Il 2 aprile il miracolo insperato: un mercantile greco, casualmente fuori dalla sua rotta, li vede e li salva al largo delle Isole Falkland, nell'Atlantico del sud. Lontani quasi ottocento miglia dal punto del naufragio. Ambrogio ce la fece. Mauro no. Morì due giorni dopo il salvataggio: il più crudele e beffardo dei destini, ricorda la figlia del velista rievocando lo sguardo del padre, che aveva negli occhi la paura di una morte scampata e la sua gioia perché era vivo. Per queste ragioni sono accanto a Rosa. La mia voce è con la sua nel chiedere di non sospendere le ricerche. Di non sospendere la speranza. Aldo e Antonio sono là, da qualche parte, che stanno lottando come Ambrogio e Mauro. E io sono con loro. Non li abbandono. Perché, alla fine, siamo tutti su una zattera. (10 maggio 2018 La Stampa) Le parole della figlia di Foga

r mi hanno fatto molto piacere e sperare. C'è mezza Italia accanto a noi, velisti, ma anche persone comuni che non ci hanno lasciati soli dimostrandoci solidarietà anche con appelli e petizioni. Loro sono lì - aggiunge -. Non abbiamo dati che confermino un possibile affondamento. Per questo continuo a sperare e a lottare. Due gruppi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, coinvolto da progetto Mediterranea, continuano a gettare zattere virtuali per cercare di restringere il campo delle ricerche, nella speranza di ritrovare i due velisti disperati. Utilizzando dei modelli matematici e statistici in pratica buttiamo virtualmente migliaia di zattere e vediamo dove vanno a finire a seconda delle condizioni iniziali, ha spiegato all'Ansa Sandro Carniel dell'Istituto di Scienze Marine di Venezia (Ismar), che insieme a Carlo Brandini del Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale di Firenze (Lamma) cerca di individuare la rotta più probabile della zattera gonfiabile di salvataggio, su cui si spera si sia messo in salvo l'equipaggio del Bright. Anche piccolissime modifiche nelle condizioni iniziali generano risultati completamente diversi, aggiunge Carniel. Queste attività, in gergo definite di ricerca e salvataggio (search and rescue, Sar) sono molto complesse e risultano tanto più efficaci quanto più prontamente vengono attivate. La nostra preoccupazione è quella di far capire che si tratta di un'attività molto difficile, - precisa il ricercatore - soprattutto perché l'area d'interesse per le ricerche aumenta sempre più col passare del tempo. I modelli matematici utilizzati cercano di tenere conto di tutte le variabili rilevanti, come il vento, le correnti, le onde, le caratteristiche dell'imbarcazione, e risultano tanto più complessi quanto più si avvicinano

alla realtà, dice Carniel. Purtroppo i modelli per l'Oceano Atlantico non hanno la stessa accuratezza di altri, ad esempio mancano i dati che riguardano le maree e il moto ondoso, e questo fa aumentare l'incertezza, conclude il ricercatore del Cnr. Sono ormai passati 23 giorni e l'attesa telefonata che dice: Sono stati trovati non è arrivata, purtroppo. La speranza - condivisa da parenti, amici e opinione pubblica in generale - è che si trovino ancora nella zattera autogonfiabile di salvataggio e che stia vagando in mezzo all'oceano. Voglio ancora sperare, perché conosco la perizia marinara di Aldo e perché la storia insegna: ad esempio, Ambrogio Fogar e Mauro Mancini, naufraghi in balia delle onde su una zattera autogonfiabile, nel '78, vennero localizzati da una nave in transito 74 giorni dopo l'affondamento della loro barca, il Surprise. Altro caso è quello dei 117 giorni, dei Bailey marito e moglie, naufragati nel Pacifico nel 1973 e salvati poi 4 mesi dopo da una nave. Le famiglie dei due naufraghi non si rassegnano, continuano a inviare messaggi sui social perché Anche questo aiuta a non crollare, a tenere vivo il desiderio di poterli riabbracciare. Ciò insieme al conforto che deriva dalle innumerevoli testimonianze di solidarietà. Molte persone si sono mobilitate, associazioni e gruppi di persone hanno offerto le loro capacità e anche denari affinché le ricerche siano riprese, una buona notizia arriva dalla Liguria, infatti questa mattina, il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha formulato un appello alle Autorità portoghesi affinché riprendano le ricerche dei due velisti dispersi nell'Oceano Atlantico dallo scorso 2 maggio. Toti, in Aula ha affermato: "A prescindere che i due velisti italiani dispersi nell'Oceano Atlantico siano liguri, per l'umanità e per il rispetto delle famiglie in ansia, le ricerche delle autorità portoghesi e italiane devono proseguire". L'unanimità dell'Assemblea ha fatto proprie le parole del Governatore, unendosi all'appello. Toti ha poi aggiunto: "Le ricerche devono proseguire, intendiamo fare pressione sulle autorità portoghesi". Anche noi, militanti del Popolo della Famiglia, abbiamo a cuore le sorti di questi due giovani e delle loro famiglie e auspichiamo che le ricerche siano riprese al più presto, con ogni mezzo possibile, senza tralasciare alcuna possibilità perché la vita non ha prezzo e probabilmente ci sono due vite in mezzo all'oceano che si stanno lentamente spegnendo nella solitudine di un'immensità. -tit_org-

Dissesto perenne

[Emilio Deleidi Nicolò Minerbi]

DISSESTO PERENNE Dall'Emilia alla Sicilia, molte statali e superstrade sono un disastro. A partire dall'E45, un colabrodo da decenni. E per vedere miglioramenti bisognerà aspettare a lungo. Nonostante i cantieri dell'Anas di Emilio Deicidi e Nicolò Minerbi foto di Nicolò Minerbi e Giovanni Tagini Che bisogno c'è di spendere soldi per andare in Nepal? Condizioni climatiche a parte, l'esperienza non teme il confronto. Se avete la sensazione di avere già letto su Quattorruote queste parole, avete perfettamente ragione. Le scriveva, nel settembre del 2008, l'attore Gioele Dix. Lo avevamo portato in gita - si fa per dire - sulla E45, la Strada di grande comunicazione Orte-Ravenna, e si riferivano al tratto tra Cesena e la località Canili. Ci siamo tornati dieci anni dopo e le parole di Gioele potremmo ripeterle. Una per una, e anche di peggiori. Perché la E45, come recita il nome di un gruppo costituitesi su Facebook, è una vergogna. Un disastro, un orrore, una piaga nazionale. Parole esagerate, retorica? Basta l'immissione sulla superstrada per chi proviene da Cesena e dall'autostrada Bologna-Taranto per farsi un quadro della situazione: quello stop ritratto nell'immagine qui a fianco è eloquente. LA PROTESTA SU FACEBOOK Tutto il tratto emiliano e toscano della superstrada, nonché buona parte di quello umbro, è un percorso di guerra: buche, asfalto sdrucito, viadotti percorribili soltanto su una corsia, che quella laterale è chiusa con birilli, ma non ci lavora nessuno, cosa che fa pensare a una misura prudenziale per ridurre i carichi gravanti sulle strutture ammalorate. Del resto, il traffico non manca, sulla E45, alias s.s. 3bis Tiberina. Ed è fatto anche di mezzi pesanti, 44 e più tonnellate che scavano l'asfalto, perché l'arteria che taglia in diagonale il Centro Italia ha il pregio, se non altro, di essere gratuita e questo, per chi combatte con tariffe dell'autotrasporto riscalate al centesimo, ha la sua importanza. Il disastro, che ha una storia pluridecennale, ha il suo apice nel tratto che porta al valico di Vergherete, tra Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Pieve Santo Stefano. È qui che la superstrada, per chi è diretto a Cesena, è addirittura impercorribile: si deve lasciarla e percorrere, dietro i tir che arrancano, un pezzo della provinciale 77, rimesso a lustro per l'occasione. Ed è qui che, come se tutto il resto non bastasse, al km 165, nella galleria Monte Coronaro, in aprile tre camion hanno preso fuoco, dopo essersi scontrati fra loro. Con conseguente chiusura della strada. inutile dire che, tra i residenti della zona, regna l'exasperazione. Il problema, come sottolinea amareggiata Miriam Pellegrini del gruppo di Facebook "Vergogna E45", è che a questa strada non ci sono alternative, se c'è un blocco siamo isolati; e sindaci e prefetti non se la sentono di vietarla ai mezzi pesanti, per non andare incontro alle proteste dei camionisti. LAVORI IN CORSO Gran parte dei disagi, va detto, è dovuta ai cantieri: e questa è una, pur magra, consolazione, perché significa che, a opere ultimate, qualcosa migliorerà. Anche se bisogna dire che là dove i lavori sembrano finiti (lo si capisce dalla condizione dell'asfalto e dalle barriere di nuova generazione), già si avvertono i primi segni di un nuovo, repentino degrado, come ondulazioni, piccole crepe, buche in formazione. L'Anas ha comunque un piano di riqualificazione che comporta investimenti per 1,6 miliardi di euro, oltre 450 milioni dei quali per opere già affidate alle imprese o in corso di assegnazione: per il tratto romagnolo-veneto, fra Canili e Cesena e da lì fino a Mestre, sono partiti da poco lavori per 136 milioni di euro, che permetteranno, tra l'altro, di risanare in profondità il piano viabile, mettere in sicurezza le gallerie, risistemare il viadotto Teveriola 1 e quelli che scavalcano il fiume Savio. Altri interventi sono iniziati, o lo saranno nel corso del 2018, nei tratti umbro e toscano dell'arteria, per quasi 200 milioni di euro: oltre alle pavimentazioni, ci sono da ristrutturare innumerevoli viadotti (Lago, Tevere III e IV, Puleto ecc.) e gallerie. Tutti manufatti in stato di degrado, bisognosi d'interventi profondi, abbandonati da tempo al loro destino. Perché si sia arrivati a tanto, sarebbe da indagare: forse la colpa è della scarsa cultura della manutenzione dell'esistente che ha caratterizzato a lungo la gestione dei beni pubblici, complice la sbornia per le grandi e più remunerative maxi-opere. Però il vento, anche all'Anas e al ministero delle Infrastrutture, sembra cambiato: speriamo che continui a soffiare così, prima che a qualcuno, nei governi prossimi

venturi, torni magari la voglia di -> Casette prefabbricate, camper, negozi ospitati da container, edifici diroccati: a viaggiare nelle zone devastate dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016, tra l'Umbria, il Lazio e le Marche, si stringe il cuore. Abbiamo voluto ripercorrere le strade alle quali avevamo dedicato un articolo nel gennaio 2017 (a pag. 50; vedere sopra), per cercare di capire se, almeno da questo punto di vista, qualcosa da allora sia migliorato. E, per fortuna, così è: la s.s. 209 della Valnerina, che collega Visso (MC) con Spoleto (PG), all'epoca chiusa dopo che la forza del sisma l'aveva trasformata nel letto di un fiume, è stata riaperta dall'Anas, a seguito di grandi lavori che hanno comportato anche l'installazioni di sistemi paramassi (sotto). Da Visso, però, non si può ancora arrivare a Castelluccio: bisogna passare da Morda, compiendo un lungo tragitto. In compenso, l'Anas ha riaperto in alcune fasce orarie la s.s. 685 delle Tré valli umbre, realizzando opere provvisorie che permettono di bypassare i viadotti, bisognosi d'interventi strutturali. - costruire un ponte sullo Stretto, più che di rimettere in sesto i viadotti. PAZIENZA SULL'ISOLA Parlando di Stretto, si fa presto a passare alla Sicilia. Perché lo scempio della E45, nel Belpaese, non è un caso raro: anzi, di esempi simili se ne potrebbero fare parecchi. Nell'isola, basta citare la Palermo-Agrigento (s.s. 121 e 189) e l'autostrada Palermo-Catania, gratuita e gestita dall'Anas, per capire di che cosa stiamo parlando. La prima sarebbe una strada a scorrimento veloce, ma chi la percorre partecipa piuttosto a una corsa a ostacoli: quando non ci sono cantieri, a renderla una perenne e trafficata Via crucis ci pensano i tratti interrotti o reinventati alla bell'e meglio e gli incroci impossibili, che si trasformano in prove di sopravvivenza. Qualche parte riqualificata costituisce un fotogramma di un film che, poi, diventa tutt'altra cosa, svanendo in dissolvenza come le immagini di un sogno. È così da anni, e chi viaggia da quelle parti, compresi i turisti diretti alla Valle dei templi, lo sa. L'Anas sulla Palermo-Agrigento ha in corso un lotto di opere, che sarà completato per la metà del 2019, mentre per altre è in corso la progettazione e per l'intero ammodernamento è disponibile l'80% dei finanziamenti. Ci vorrà, però, molta pazienza; così come ne occorrerà per vedere l'autostrada A19 Palermo-Catania portata a livelli di efficienza e sicurezza pari a quelle delle arterie a pedaggio. Servono 870 milioni di euro per eliminare i tratti a doppio senso di marcia, chiudere i cantieri aperti, rifare gli asfalti, illuminare le gallerie disastrose alle porte di Enna, risanare 219 tra ponti e viadotti, in molti dei quali ferri arrugginiti spuntano dal cemento sgretolato. E per ricostruire il famigerato viadotto Himera, crollato nell'aprile 2015: sarà pronto - assicurano - in settembre, ma del 2019. -tit_org-

Etiopia, frana causata da forti piogge uccide 23 persone

[Redazione]

Lunedì 28 Maggio 2018, 15:17 Altre sei persone sono rimaste ferite e sono state portate in centri di salute dopo aver subito gravi lesioni fisiche. Sabato sera una frana innescata da forti piogge ha ucciso 23 persone in Etiopia, nella regione centro-meridionale di Oromia. Altre sei persone sono rimaste ferite e sono state portate in centri di salute dopo aver subito gravi lesioni fisiche. L'Etiopia sta affrontando pesanti piogge stagionali che a volte causano gravifrane in alcune parti del paese. Circa 50 persone sono morte in una frana simile a maggio 2016. (fonte: Associated Press)

Roma, 32 kmq di gallerie e cavit? sotterranee a rischio sprofondamenti e voragini

[Redazione]

Lunedì 28 Maggio 2018, 18:06 Dal 2008, secondo i dati forniti, sarebbe triplicata la media di 30 all'anno degli ultimi 100 anni, mentre nei primi 5 mesi del 2018 sono già avvenuti 83 episodi. Allarme dell'Autorità di distretto idrografico per Roma, questa volta per la sua parte sotterranea. Sono 32 km quadrati di gallerie e cavità sotterranee, secondo l'autorità, con rischi sprofondamenti e voragini. Dal 2008, secondo i dati forniti, sarebbe triplicata la media di 30 all'anno degli ultimi 100 anni, mentre nei primi 5 mesi del 2018 sono già avvenuti 83 episodi. "I recenti continui fenomeni di sprofondamento e voragini con collassi stradali e l'instabilità di edifici in diversi quartieri della Capitale mostrano un livello di fragilità del suolo ed del sottosuolo elevato e da non sottovalutare, richiedono interventi urgenti sia di controllo con le tecniche più avanzate, sia di consolidamento e messa in sicurezza", sostiene, in una nota, Erasmo D'Angelis, Segretario Generale dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, che ha accorpato l'Autorità del Tevere. red.mn (fonte: Ansa)

Misericordie, Trucchi ribadisce gli impegni: "No a pseudo-volontariato, totale rispetto delle norme"

[Redazione]

Lunedì 28 Maggio 2018, 10:03 Tre giorni di assemblea nazionale per le Misericordie d'Italia, durante i quali il Presidente Trucchi ha fatto il punto sui nuovi impegni assunti dalla confederazione e sulla necessità di dare attuazione a quanto previsto dalla riforma del Terzo Settore. Grande la partecipazione dei giovani. Si è conclusa ieri 27 maggio l'Assemblea Nazionale delle Misericordie d'Italia che si è tenuta a Roma a partire da venerdì 25. Durante i lavori il Presidente Roberto Trucchi ha ribadito diverse in più occasioni l'importanza della riforma del Terzo Settore che ha definito "un traguardo importantissimo che si è realizzato nel corso dell'ultimo anno ed al quale il Movimento ha cercato di dare il proprio convinto contributo". [29mise_trucchi_assemb] In particolare Trucchi si è soffermato su alcuni elementi della riforma. "Dobbiamo essere capaci - ha detto - di dare concreta attuazione alle previsioni degli articoli 55 e seguenti del Codice, che aprono nuove prospettive nei rapporti con gli Enti Pubblici. Norme chiare, che indicano con forza la strada della co-programmazione, co-progettazione ed accreditamento per sviluppare relazioni di partnership tra pubblico e privato sociale in grado di assicurare valore aggiunto ai servizi. Sarà necessario uno sforzo ulteriore, che dobbiamo fare insieme tra livello centrale e territori, per far passare questi principi nella pratica ordinaria della pubblica amministrazione, aiutandola a superare un atteggiamento miope e timoroso che l'ha portata nell'ultimo decennio a privilegiare l'affidamento dei servizi attraverso gare d'appalto. Un procedimento che, possiamo facilmente dimostrarlo, spesso non offre alcuna garanzia di trasparenza ed equità ma anzi porta a costi maggiori e a disperdere il valore di esperienze nate e sviluppate al servizio della comunità locale". Alla luce di questo Trucchi ha segnato i nuovi impegni che le Misericordie italiane si stanno prendendo "dobbiamo evitare tante forme di pseudo-volontariato, soprattutto quelle che nascondono interessi economici o lavoro nero; dobbiamo assicurare il rispetto delle norme statutarie, della corretta gestione organizzativa, del perseguimento delle finalità sociali. Per questo stiamo avviando un percorso di verifica puntuale ed attenta delle situazioni statutarie e gestionali delle nostre associate; un percorso che nei prossimi mesi coinvolgerà tutte le nostre Misericordie alle quali, fin d'ora, chiediamo la massima collaborazione. L'obiettivo infatti è quello di affiancarle ed aiutarle, se necessario, a trovare le migliori soluzioni; ma certo non potremo sottrarci ad agire con fermezza, nell'interesse di tutti ed a tutela del nostro nome". L'Assemblea nazionale delle Misericordie è stata anche l'occasione di incontro per settecento giovani (dai 16 ai 30 anni) che si sono radunati al Santuario del Divino Amore di Roma: si tratta dei ragazzi di G.eMMe, il movimento giovanile delle Misericordie e i giovani del Servizio Civile, alla presenza della delegata nazionale Monica Brogi. A salutare i ragazzi anche la cantante Emma Marrone in un video messaggio, per raccontare la sua esperienza di servizio civile proprio con le Misericordie. [59mise_assemb_01] "I giovani di G.eMMe Rappresentano un bene prezioso - ha sottolineato Trucchi - di valore spesso inestimabile. Dobbiamo assolutamente prendercene cura, prepararli un terreno accogliente, coltivarli nella crescita con pazienza, con impegno costante, con passione. Formarli non solo al servizio, ma alla consapevolezza, alla partecipazione, al 'care'". "I ragazzi del Servizio Civile, sono un potenziale umano enorme - ha aggiunto - ma anche un'enorme responsabilità per le nostre associazioni. Non possiamo guardare a questi ragazzi solamente per la capacità operativa che ci consentono di svolgere, possiamo e dobbiamo proporre loro percorsi di crescita della propria personalità e del proprio sentire sociale. Un impegno che deve andare anche oltre quanto formalmente ci viene richiesto dagli obblighi di formazione generale e specifica, investendo oggi parte del loro tempo e del loro servizio per costruire i cittadini ed i volontari del domani". red/pc (fonte: Le Misericordie)

- Dopo il caldo arriva la pioggia: allerta alluvione nel Regno Unito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Dopo il caldo arriva la pioggia: allerta alluvione nel Regno Unito
Dopo il caldo degli ultimi giorni forti precipitazioni si registrano nel Regno Unito: la pioggia caduta nelle ultime 24 ore è stata pari alla media di un mese. A cura di Filomena Fotia.
28 maggio 2018 - 12:21 Birmingham Birmingham
Dopo il caldo degli ultimi giorni forti piogge si registrano nel Regno Unito, tanto da fare scattare allarme alluvioni in diverse zone del Paese: i rapporti locali citano allerta diramata dall'ufficio meteorologico nazionale Met Office. Diverse strade di Birmingham sono allagate, mentre temporali, esondazioni e ulteriori allagamenti sono attesi durante la giornata, soprattutto in Inghilterra: la pioggia caduta nelle ultime 24 ore è stata pari alla media di un mese, spiega il Met Office. Segnalati che disagi nei trasporti, inclusi quelli aerei.

Terremoto L'Aquila, scossa di magnitudo 3. Epicentro a Pizzoli

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 maggio 2018 14:55 | Ultimo aggiornamento: 28 maggio 2018 14:55
[INS::INS]Terremoto L'Aquila, scossa di magnitudo 3. Epicentro a PizzoliTerremotoAquila, scossa di magnitudo 3. Epicentro a PizzoliL AQUILA Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 12,41in provincia deAquila. Epicentro a Pizzoli. La scossa, [App diBlitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] avvenuta a una profondità di dieci chilometri, è stataavvertita chiaramente dalla popolazione all Aquila dove da tempo non siregistravano scosse di una certa consistenza. Il capoluogo abruzzese dista, delresto, solo 11 chilometri dall epicentro. Allarme tra la gente, ma per ora nonrisultano danni a persone o cose.[INS::INS][INS::INS]

Mirandola (Modena): ritrovato a Comacchio Muhammad Zubair, bimbo di 11 anni scappato di casa

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 28 maggio 2018 10:05 | Ultimo aggiornamento: 28 maggio 2018 10:05
[INS::INS]Mirandola (Modena): ritrovato a Comacchio Muhammad Zubair, bimbo di 11 anniscappato di casaMirandola (Modena): ritrovato a Comacchio Muhammad Zubair, bimbo di 11 anniscappato di casaMODENA E stato ritrovato nella serata di domenica 27 maggio a PortoGaribaldi di Comacchio, in provincia di Ferrara, Muhammad Zubair, il bambino di 11 anni di origine pakistana del quale non si avevano notizie da venerdì scorso, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] quando se ne erano perse le tracce a Mirandola, in provincia di Modena. Il bambino è in buone condizioni, si era allontanato di casa di sua spontanea volontà. I carabinieri lo hanno ritrovato dopo che era scattata una ricerca a palmo a palmo, che aveva impegnato oltre 50 uomini delle forze dell'ordine e della protezione civile che setacciano il territorio emiliano e non solo. [INS::INS]Già nelle ore precedenti al ritrovamento si erano diffuse le voci che davanti a una ipotesi che Mohammad avesse deciso di inforcare la bicicletta per allontanarsi volontariamente da Mirandola, dove vive con gli zii. Una delle ipotesi è che volesse tornare in Pakistan. Qualche elemento in più, dopo che del bambino si erano perse le tracce venerdì intorno alle 16, lo aveva dato il rinvenimento di una bici grigia, quella che in tanti avevano indicato essere quella utilizzata dal minorenne, a ridosso della stazione dei treni di Mirandola. Tutto lasciava pensare che il bambino, una volta uscito da scuola, venerdì, avesse pedalato fino a lì per salire sul primo treno disponibile. Probabilmente con l'intento di dirigersi verso il Pakistan, dove vive ancora la mamma con gli altri sei figli, ora solo dopo la recentissima morte del marito, e papà di Mohammed, venuto a mancare solo tre mesi fa. [INS::INS] [INS::INS][INS::INS]

Terremoto Argentina: scossa magnitudo 5 nel Nord Ovest

[Redazione]

Pubblicato il 28 maggio 2018 23:59 | Ultimo aggiornamento: 28 maggio 2018 23:59 [INS::INS]BUENOS AIRES Una scossa di terremoto di magnitudo 5 si è verificata inArgentina, nel dipartimento di Albardon, nel nord ovest del Paese.Il sisma è stato registrato dai sismografi dell istituto di geofisicaamericano, Usgs. Il terremoto è avvenuto alle 18 circa ora locale (le 23 inItalia), a una profondità di 107 chilometri.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Bari, gli accampati della giustizia Via alle udienze nei tendoni

[Redazione]

Oggi partire dalle 13.30, su iniziativa dell'Anm, magistrati e avvocati saranno in corteo con la toga sul braccio. Sfileranno da via Nazariantz a piazza De Nicola per accogliere le autorità convocate per la riunione con il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini. di Angela Balenzani di A+shadow Stampa Ascolta Email BARI - Via da oggi alla giustizia in tenda. Sabato mattina sono state montate tre tensostrutture nel parcheggio esterno del palazzo di giustizia di via Nazariantz, dichiarato inagibile e a rischio crollo. Motivo per il quale incorso lo sgombero dell'edificio. Da oggi le udienze di rinvio dei processi penali ordinari saranno celebrate nei tendoni della Protezione civile. Sono così state allestite due tende bianche da 75 metri quadri ciascuna con strutture portanti in ferro. La tenda più grande, quella da 200 metri quadri, sarà invece ad aria compressa. Saranno tutte refrigerate e all'esterno saranno allestiti bagni chimici. La decisione di amministrare (temporaneamente) la giustizia in tenda è stata presa dalla Regione Puglia, su richiesta del presidente del tribunale, Domenico De Facendis e dal procuratore di Bari, Giuseppe Volpe ed è stata dettata dall'esigenza di non rallentare ulteriormente la macchina della giustizia con le gravi conseguenze che ne potrebbero derivare. In attesa di una soluzione, anche se temporanea, per trasferire il tribunale penale in un altro edificio ancora da individuare. Da domani inizieranno, salvo imprevisti o soluzioni dell'ultima ora, il trasloco degli uffici della procura e dell'ufficio gip/gup in un immobile al civico numero 6 di via Brigata Bari (ex palazzo Inail) dove - stando alla disposizione del procuratore Volpe - saranno allestiti uffici posta, la sala intercettazioni e poi anche una mega segreteria centralizzata. La polizia giudiziaria delle sezioni dovrebbe invece essere ospitata dai comandi di appartenenza. Le udienze con i detenuti continueranno ad essere celebrate nelle sedi di piazza De Nicola, nell'aula bunker di Bitonto e nell'ex tribunale di Modugno. Le iniziative

Oggi partire dalle 13.30, su iniziativa dell'Anm, magistrati e avvocati saranno in corteo con la toga sul braccio. Sfileranno da via Nazariantz a piazza De Nicola per accogliere le autorità convocate per la riunione con il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini. Alla marcia silenziosa sono state invitate tutte le autorità, civili, militari, religiosi e la cittadinanza. Martedì invece nell'ex cinema Royal di Bari, ordine degli avvocati terrà un'assemblea pubblica (con adesione anche dei magistrati) al fine di richiamare tutte le autorità competenti ad assumere le proprie responsabilità e ad adottare i provvedimenti necessari per garantire assoluta priorità e urgenza agli interventi risolutivi del problema. La questione del palazzo di giustizia di via Nazariantz e del necessario sgombero per un concreto rischio crollo, ha suscitato un vespaio di polemiche e un botta e risposta, venerdì mattina, tra il procuratore Volpe e il ministero della Giustizia: in una nota inviata al personale amministrativo e ai sindacati, il capo della procura ha spiegato che la situazione dell'edificio era conosciuta dal dicastero di via Arenula da almeno quindici anni se non di più.

28 maggio 2018 | 09:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto torna la paura all`Aquila. ?Scossa avvertita chiaramente dalla popolazione?

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata alle 12.41 nell'Aquilano conepicentro Pizzoli. La scossa, di magnitudo 3.0, a profondità di diecichilometri è stata avvertita chiaramente dalla popolazione all'Aquila dove datempo non si registravano scosse di una certa consistenza. Il capoluogoabruzzese dista, del resto, solo 11 chilometri dall'epicentro. Allarme tra lagente, ma per ora non risultano danni a persone o cose. #terremoto alle 12:41 Epicentro: Pizzoli (AQ) Magnitudo: 3.0 0.3 (ML) pic.twitter.com/FOB2O07qtk TerremotiBot (@TerremotiBot) 28 maggio 2018

World Press Photo 2018: i vincitori delle categorie natura e ambiente

[Redazione]

Environment, ambiente, è la nuova categoria del World Press Photo, prestigioso concorso di fotogiornalismo mondiale della World Press Photo Foundation di Amsterdam. 312 le fotografie selezionate, in occasione dell'ultima edizione, per 8 categorie: Contemporary Issues, Environment, General News, Long-Term Projects, Nature, People, Sports, Spot News. 42 i fotografi selezionati, 22 i paesi di provenienza: Australia, Bangladesh, Belgio, Canada, Cina, Colombia, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Norvegia, Russia, Serbia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Venezuela. Il premio World Press Photo of the Year è andato al fotoreporter venezuelano Ronald Schemidt di Agence France-Presse e al suo scatto di un ragazzo chescappa, avvolto dalle fiamme a seguito dell'esplosione di una motocicletta, durante una manifestazione di protesta del 3 maggio 2017 contro il presidente Nicolás Maduro, a Caracas. Questo articolo vi parlerà, invece, dei vincitori delle categorie Environment e Nature. Vincitori della categoria Environment sezione scatti singoli sono Neil Aldridge Thomas P. Peschak. Neil Aldridge ha vinto il primo premio con *Waiting For Freedom*. Lo scatto, del 21 settembre 2017, ritrae un giovane rinoceronte bianco, drogato e bendato, pronto ad essere rilasciato allo stato selvatico nel Delta dell'Okavango, in Botswana, dopo il suo trasferimento dal Sud Africa per proteggerlo dai bracconieri. Il Botswana sta, infatti, salvando i rinoceronti trasferendoli nei propri santuari naturali. I rinoceronti bianchi sono una specie a rischio a causa del corno, molto richiesto, in particolare in Cina e in Vietnam, per le sue presunte proprietà medicinali e usato anche come ingrediente di droghe ricreative. Il corno di rinoceronte viene venduto a peso oro, secondo alcune stime anche fra i 20.000 e i 30.000 euro al kg. Thomas P. Peschak ha vinto il secondo premio con *Attack of the Zombie Mouse*. Lo scatto, del 1 maggio 2017, ritrae un giovane albatros dalla testa grigia sull'isola di Marion, nel territorio antartico del Sud Africa. Albatros era rimasto ferito dopo un attacco di topi di una specie invasiva che si nutre di cuccioli di albatros e di giovani albatros. I topi furono introdotti sull'isola nell'Ottocento dai cacciatori di foche, convivendo con gli uccelli per quasi due secoli. Nel 1991 il Sud Africa eradicò i gatti selvatici dall'isola, dimenticando di farlo con i topi, la cui popolazione, in costante aumento, avrebbe finito, a causa delle scarse fonti di cibo, con attaccare albatros e procellarie. Una guardia ambientale è stata ora nominata per monitorare la popolazione di topi e condurre esperimenti con esche avvelenate su larga scala. Sempre Thomas P. Peschak ha vinto il terzo premio con *Back in Time*. Lo scatto, del 11 marzo 2017, ritrae un'immagine di una colonia di pinguini africani, scattata nel 1890 sull'isola di Halifax, in Namibia, in netto contrasto con quella della popolazione odierna di pinguini fotografati nella stessa località. Il pinguino africano, un tempo uccello marino più diffuso dell'Africa australe, è, infatti, in via di estinzione, con la popolazione, secondo una ricerca dell'università di Città del Capo, negli ultimi 30 anni ridottasi di metà. Dietro il declino, la richiesta di guano, gli escrementi, usati come fertilizzante, il consumo umano di uova, ormai quasi assente nel mare intorno all'isola di Halifax di sardine e acciughe, di cui si nutrono i pinguini. Vincitori della categoria Environment sezione Stories sono Kadir van Lohuizen/Noor Images, Luca Locatelli per National Geographic e Daniel Beltrá. Kadir van Lohuizen/Noor Images ha vinto il primo premio con *Wasteland*, serie di scatti che riflettono sulla sovrapproduzione di rifiuti su scala globale. Secondo una ricerca della Banca Mondiale nel mondo vengono prodotti 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti solidi al giorno, dieci volte la quantità di un secolo fa. L'aumento del numero di persone e della prosperità economica ne alimenta la crescita: man mano che i paesi diventano più ricchi, la composizione dei loro rifiuti, infatti, cambia fino a includere più imballaggi, componenti elettronici e apparecchi rotti, ma meno materia organica. Le discariche sono ormai al collasso e il World Economic Forum riferisce che entro il 2050 negli oceani vi sarà più plastica che pesci. Una documentazione dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle metropoli di tutto il mondo indaga su come le diverse società gestiscono o mal gestiscono i loro rifiuti. Tra gli scatti quello del 21 gennaio 2017 che ritrae alcune persone in

fila davanti ad un camion della spazzatura nella discarica di Olusosun, a Lagos, in Nigeria, per accaparrarsi i rifiuti fra materiale riciclabile o vendibile. Luca Locatelli per National Geographic ha vinto il secondo premio con HungerSolutions, serie di scatti sulla necessità di una maggior produzione di cibo ed delle tecnologie utilizzate. Nei prossimi decenni il pianeta dovrà, infatti, produrre più cibo, più di quanto gli agricoltori non ne abbiano raccolto negli ultimi 8000 anni. Piccoli e densamente popolati, i Paesi Bassi sono privi di fonti convenzionali per l'agricoltura su vasta scala. Grazie a pratiche agricole innovative sono tuttavia diventati il secondo esportatore mondiale di cibo misurato in base al valore. Dal 2000 gli agricoltori olandesi hanno drasticamente ridotto la dipendenza dall'acqua per le colture chiave, oltre ai pesticidi chimici e agli antibiotici. Gran parte di queste ricerche si svolgono alla Wageningen University and Research, universalmente considerata la principale istituzione di ricerca agricola del mondo e punto nodale di FoodValley, un cluster in espansione di start-up di tecnologie agricole e fattorie sperimentali che puntano a possibili soluzioni contro la crisi della fame del globo. Tra gli scatti quello del 20 febbraio 2017 che ritrae il ricercatore Ruud Veloo, ad AlgaePARC, Wageningen, nei Paesi Bassi, mentre monitora un fotobioreattore sperimentale con la luce che alimenta la crescita di microalghe utilizzate per la produzione di proteine e lipidi, alla base di molte catene alimentari. Daniel Beltrá ha vinto, invece, il terzo premio con Amazon: Paradise Threatened, serie di scatti sulla deforestazione dell'Amazzonia brasiliana. Dopo il calo, rispetto ai principali picchi del 1995 e del 2004, nel 2016 il tasso di deforestazione nell'Amazzonia brasiliana è aumentato notevolmente sotto la pressione del disboscamento, estrazione mineraria, agricoltura ed energia idroelettrica. La foresta amazzonica è uno dei grandi pozzi di assorbimento di carbonio della Terra che assorbe miliardi di tonnellate di biossido di carbonio ogni anno, agendo come regolatore del clima. Senza, la capacità del mondo di bloccare il biossido di carbonio risulterebbe ridotta, aggravando gli effetti del riscaldamento globale. Tra gli scatti quello del 20 gennaio 2017 che ritrae la miniera di materiale ferroso di Zamapa, a 30 chilometri dal Parque Nacional Montanhas do Tumucumaque, ad Amapá, nell'Amazzonia brasiliana. L'agosto prima il presidente Michel Temer aveva emanato un decreto che autorizzava attività mineraria in un'area, precedentemente protetta, di Amapá, grande più o meno la Svizzera. Nonostante il ritiro del decreto, si teme che la protezione possa essere nuovamente revocata. Vincitori della categoria Nature sezione scatti singoli sono Corey Arnold, Thomas P. Peschak e Michael Patrick O'Neill. Corey Arnold ha vinto il primo premio con Dumpster Diver. Lo scatto, del 14 febbraio 2017, ritrae un'aquila calva, su un bidone della spazzatura di un supermercato di Dutch Harbor, Alaska, con in bocca un pezzo di carne. Un tempo vicina all'estinzione, l'aquila calva è di nuovo tornata, dopo lunghi sforzi congiunti per la sua conservazione. Dutch Harbor ha una popolazione di circa 5000 persone e 500 aquile. Circa 350 milioni di chilogrammi di pesce vi vengono sbarcati annualmente. Gli uccelli sono attratti dai pescherecci, ma si nutrono anche di spazzatura, strappando di tanto in tanto le borse della spesa dalle mani di ignari pedoni. Da queste parti uccello nazionale americano è conosciuto come piccione di Dutch Harbor. Thomas P. Peschak ha vinto il secondo premio con Jump. Lo scatto, del 18 aprile 2017, ritrae alcuni pinguini Rockhopper a Marion Island, territorio antartico sudafricano nell'Oceano Indiano. Questi pinguini sono considerati vulnerabili: la loro popolazione è, infatti, in declino probabilmente a causa della diminuzione dell'offerta di cibo, arrivando a riva solo per la muta e per cibarsi, salvo immergersi fino a 100 metri di profondità in cerca di pesci, crostacei, calamari e krill, crostaceo diffuso in Antartide. Michael Patrick O'Neill ha vinto, invece, il terzo premio con Flying Fish in Motion. Lo scatto, del 18 agosto 2017, ritrae un pesce volante mentre nuota sotto la superficie della Gulf Stream a tarda notte, al largo di Palm Beach, in Florida. Muovendo la pinna caudale fino a 70 volte al secondo, un pesce volante può raggiungere una velocità sottomarina di circa 60 chilometri all'ora. Portandosi verso l'alto, rompe la superficie continuando a muoversi sempre rapidamente e battendo la coda sott'acqua, prima di spiccare il volo, riuscendo a sfuggire a predatori come tonno, marlin e pesce spada. Vincitori della categoria Nature sezione Stories sono Ami Vitale per National Geographic, Jasper Doest e Thomas P. Peschak per National Geographic. Ami Vitale ha vinto il primo premio con Warriors Who Once Feared Elephants Now Protect Them, serie di scatti sul santuario degli elefanti di Reteti, nel nord del Kenya, dove gli elefanti orfani e abbandonati vengono riabilitati e riportati allo stato brado. Il

santuario fa parte del Namunyak Wildlife Conservation Trust, situato nella terra ancestrale del popolo Samburu. Il santuario degli elefanti è stato fondato nel 2016 dai Samburu locali. Tutti gli uomini che vi lavorano sono o sono stati guerrieri Samburu. In passato la popolazione locale non era molto interessata a salvare gli elefanti, che consideravano una minaccia per gli uomini e le loro proprietà, ma ora stanno iniziando a relazionarsi con gli animali in modo nuovo. Gli elefanti si nutrono di cespugli bassi e abbattano piccoli alberi, promuovendo, così, la crescita dell'erba, un vantaggio per i Samburu, che vivono di pastorizia. Tra gli scatti quello del 3 ottobre 2016 che ritrae Mary Lengees, una delle prime donne guardie del santuario mentre accarezza Suyan, il primo elefante a venire accolto, quando aveva quattro settimane. Jasper Doest ha vinto il secondo premio con Sacred No More, serie di scatti sul macaco giapponese, meglio conosciuto come scimmia delle nevi e che negli ultimi anni si è abituato all'uomo. Suo habitat originario sono le zone di montagna, le regioni subalpine e di pianura. Abituato a saccheggiare i raccolti, è considerato un animale parassita. Nonostante una legge giapponese del 1947 assua protezione, alcune leggi locali consentono che venga addomesticato o addestrato per l'industria dell'intrattenimento. Un tempo considerato tramite sacro fra uomo e divinità, in Giappone il macaco è visto anche come rappresentativo di esseri umani sgradevoli, meritevoli di ridicolo. L'intrattenimento commerciale che lo coinvolge esiste, in Giappone, da oltre 1000 anni. Tra gli scatti quello del 7 agosto 2017 con due macachi nella Utsunomiya Kayabukia Tavern, a nord di Tokyo, mentre recitano per gli ospiti. Ritratti di famosi attori e politici sono popolari e la maschera di Donald Trump, indossata da uno dei macachi, è tra le favorite dei turisti. Thomas P. Peschak per National Geographic ha vinto, invece, il terzo premio con Galapagos: Rocking the Cradle, serie di scatti sull'arcipelago delle Galápagos, dove convergono quattro grandi correnti oceaniche che creano le condizioni per una straordinaria diversità di vita animale. Le isole ospitano almeno 7000 specie di flora e fauna, di cui il 97% dei rettili, 80% degli uccelli terrestri, il 50% degli insetti e il 30% delle piante sono endemici. L'ecosistema locale è estremamente sensibile ai cambiamenti di temperatura, precipitazioni e correnti oceaniche che caratterizzano eventi climatici come El Niño e La Niña. Questi cambiamenti provocano forti fluttuazioni delle condizioni meteorologiche e della disponibilità di cibo. Molti scienziati si aspettano che la frequenza di El Niño e La Niña aumenti a causa dei cambiamenti climatici, rendendo le Galápagos un possibile luogo di allerta precoce per i loro effetti. Tra gli scatti quello del 13 aprile 2016 che ritrae alcune tartarughe marine mentre riposano parzialmente immerse in alcune pozze vicino a una fumarola vulcanica sul fondo del cratere del vulcano Alcedo, sull'isola Isabela. Immagine di copertina Warriors Who Once Feared Elephants Now Protect Them Ami Vitale per National Geographic Abbiamo parlato di: World Press Photo Website Twitter Facebook Instagram World Press Photo Foundation Scheda 28 maggio 2018 Diventa fan

Tribunale a rischio crollo, processi nelle tende a Bari: "Una vergogna"

[Redazione]

Approfondimenti Il Ministero non paga l'affitto: Tribunale sotto sfratto 10 aprile 2018 Incidente mentre trasportano detenuto in tribunale: morti due carabinieri 27 marzo 2018 Da oggi tre tensostrutture ospitano le udienze di rinvio dei processi penali ordinari di primo grado del Tribunale di via Nazariantz a Bari, struttura non più agibile per via del rischio crollo. Gravi criticità strutturali indosseranno la toga gli avvocati della Camera penale e i Magistrati in servizio nella Procura di Bari che oggi, a partire dalle 13.30, manifesteranno in segno di protesta. Molte udienze di rinvio dei processi ordinari saranno celebrate nelle tensostrutture allestite dalla Protezione civile nel cortile antistante l'immobile chiuso mentre quelle con detenuti continueranno a tenersi nelle altre sedi di Piazza De Nicola e Bitonto. Il palazzo di via Nazariantz è stato, infatti, dichiarato inagibile. Manifestazione di protesta La manifestazione di oggi, organizzata su iniziativa dell'Associazione nazionale magistrati di Bari, è stata condivisa dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e della Camera Penale di Bari e dalle rappresentanze del personale di cancelleria. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e la Camera Penale di Bari hanno ribadito "la ferma opposizione a soluzioni temporanee tese ad individuare siti sparsi sul territorio dell'Area Metropolitana distanti l'uno dall'altro che finirebbero per paralizzare del tutto l'attività giudiziaria". Il corteo si concluderà in piazza De Nicola per accogliere le Autorità invitate all'incontro al quale interverrà il vice presidente del Consiglio della Magistratura Giovanni Legnini. "Guardando le scene della tendopoli in via Nazariantz - ha spiegato il sindaco Antonio Decaro - la città di Bari prova un sentimento di vergogna. Prova vergogna nei confronti dei magistrati, degli avvocati, di tutti gli operatori e dei cittadini che attendono giustizia. È assurdo costruire edifici a pericolo crollo. Non bisognava arrivare a tanto". "Ci sarà tempo per guardare e individuare le responsabilità. Ora lo Stato deve rialzare la testa. È definitivamente finito il tempo dei dubbi, delle sottili interpretazioni e dei rinvii. Di fronte ad una situazione straordinaria - ha aggiunto - bisogna ricorrere a rimedi eccezionali. Occorre dichiarare lo stato di emergenza ed utilizzare le procedure della protezione civile anche attraverso la requisizione di un edificio adatto all'uso. Chi ha il potere - ha concluso - non attenda più. Le calamità non sono solo quelle naturali ma anche quelle della burocrazia. Siamo di fronte ad una calamità burocratica. Questo è un terremoto tecnico e amministrativo e sotto le macerie rischia di morire lo Stato". La notizia su Bari Today

Roma, viaggio sottoterra: 32 metri quadri di gallerie e cavità a rischio voragini

[Redazione]

Ad oggi sono censiti e mappati un totale di 32 km quadrati di gallerie che sisnodano nel sottosuolo di Roma e sono a rischio sprofondamento e voragini a causa di perdite idriche, lavori di varia tipologia e abusivismo edilizio. Complessivamente, voragini e frane minacciano oltre 500 ettari della Capitale e preoccupa seriamente la tenuta di tratti di strade e di porzioni di quartieri. L'allarme, lanciato dall'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, va ad aggiungersi a quanto rilevato dal recente primo Rapporto Roma Sicura, realizzato dal Distretto con il Dipartimento della Protezione Civile, Italiasicura e Ispra, che aveva già acceso i riflettori sul rischio idrogeologico di Roma e complessivamente su 1.135 ettari di aree urbane a rischio frane, smottamenti, voragini e alluvioni. Zone dove vivono e lavorano circa 250 mila romani, il più alto numero di abitanti sottoposti a tali pericoli tra le città europee. Censite 28 zone interessate da frana e ben 383 siti soggetti a fenomeni franosi nella Capitale. Le aree interessate dalla formazione di grandi voragini si concentrano nella porzione orientale di Roma (Tuscolano, Prenestino, Tiburtino, Centocelle, Appio), in parte del centro storico e di San Giovanni, verso ovest tra Monte Verde Vecchio, Gianicolense e Portuense, e in zone dell'Aventino, Palatino ed Esquilino. Impressionante incremento del numero di cedimenti con aperture di oltre un metro di diametro e di profondità: se sono stati oltre 3.000 i casi registrati negli ultimi 100 anni, negli ultimi dieci anni ne sono stati censiti in media ben 90 con il picco di 130 nel 2012, 104 nel 2013 e fino al 2017 la media di 100. In questo primo scorcio di 2018 di voragini ne abbiamo avute già 83. I recenti continui fenomeni di sprofondamento e voragini con collassi stradali e instabilità di edifici in diversi quartieri della Capitale mostrano un livello di fragilità del suolo e del sottosuolo elevato e da non sottovalutare, richiedono interventi urgenti sia di controllo con le tecniche più avanzate, sia di consolidamento e messa in sicurezza, avverte Erasmo Angelis, segretario generale dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, durante l'ispezione in una delle più importanti cavità, nei sotterranei del Tempio di Claudio al Celio, insieme ai tecnici del Distretto guidati dall'ingegnere idraulico Carlo Ferranti e dal geologo di Ispra Stefania Nisio, che da tempo studia il fenomeno delle voragini. La causa? Per Stefania Nisio, alle problematiche geologiche si devono aggiungere le attività antropiche e incuria. Chilometri di cavità, infatti, sono state scavate per estrarre il tufo usato già dagli antichi romani per l'edilizia, e sono allungate nei secoli successivi per continuare a fornire materiali all'edilizia e anche per fungaie e gallerie di sottoservizi per reti idriche e fognature, spiega il geologo. Risultato: un dedalo che oggi si estende per centinaia di chilometri sotto la città, in alcuni punti così ampio da contenere un'automobile, in parte ancora sconosciuto. Ispra aggiunge Nisio ha realizzato la carta delle cavità sotterranee relativa al 2017, cartina in questo momento in ulteriore aggiornamento con altre 71 cavità mappate nel territorio di Roma. Per noi è importante continuare la ricerca nella Capitale che ha grandi problemi di tenuta dei sotterranei e di sprofondamenti in superficie. Per ridurre il rischio, il Distretto propone alle istituzioni, soprattutto a Regione e Campidoglio, di coordinare da subito una serie di azioni: attivare un monitoraggio permanente delle cavità con sistemi satellitari radar e sensori a terra per anticipare i fenomeni di deformazione del suolo (frane, subsidenza, sprofondamenti, dissesti) e degli acquiferi sotterranei; informare i cittadini del rischio; aggiornare e concludere la mappa delle cavità e perimetrare le zone di maggior rischio; monitorare costantemente la rete idrica. Infine, avviare, con la Struttura di missione Italiasicura della Presidenza del Consiglio, le opere necessarie già individuate e in parte in fase di progettazione. Si tratta di 155 interventi: 127 per complessivi 783 milioni per opere di contrasto al rischio alluvione, e 28 interventi per 86 milioni contro frane e smottamenti. A questi vanno aggiunti 20 milioni all'anno per manutenzioni, controlli e monitoraggi. Ad oggi sono disponibili i primi 104 milioni, inseriti nel Piano di Italiasicura ma occorre un impegno finanziario annuale per almeno 100 milioni di euro. Oggi riprende Erasmo Angelis non lanciamo solo un allarme sulla base di dati e rilievi scientifici ma un piano di interventi realizzabile perché la città ha bisogno di mettere mano prima possibile ai suoi problemi idrogeologici e non

resti sbalottata sull'onda delle emergenze che sommergono chiunque sia investito del potere di amministrarla. Siamo di fronte a condizioni di rischio da tempo ampiamente sottovalutate o rimosse. È solo da rimboccarsi le maniche e la politica, tutta, chi amministra e chi è all'opposizione, può lavorare per questa causa comune, per prevenire tragedie, conclude Angelis.

Il Giro d'Italia in 80 buche. Siamo saliti in sella per testare la tappa "groviera" di Roma

[Redazione]

L'ultima tappa del Giro D'Italia l'hanno vinta le buche. Disseminate un po'lungo tutto il percorso di 11,5 km, nascoste alla bene e meglio dai rattoppidisposti dal comune di Roma all'ultimo minuto, hanno costretto i corridori archiedere la "neutralizzazione della tappa" per motivi di sicurezza. Tanto che i giri lungo il circuito, da 10 previsti, sono dovuti diventare 3. Ma le condizioni dell'asfalto erano davvero così impraticabili? Siamo saliti in sella per verificarlo. In effetti, sin dalla partenza in via dei Fori Imperiali i sanpietrini mettono una dura prova la stabilità della nostra bici. Vibrazioni e sussulti sono però il prezzo da pagare per poter correre in uno scenografia eccezionale. E fin qui, il gioco potrebbe valere la candela. La situazione però peggiora all'arrivo in piazza Venezia: qui i sanpietrini sono rovinati da decenni di passaggi di auto e bus, e le irregolarità diventano veramente insopportabili. Ancora peggio via IV Novembre, proprio di fronte alla prefettura. Le buche, rattoppate o ancora scoperte, sono una costante che persino la nostra mountain bike fatica ad ammortizzare. Figuriamoci l'effetto su una bici da corsa come quella della maglia rosa Chris Froome e compagni, leggera sensibile anche al più piccolo impatto. Scendendo lungo via 24 maggio ci si avvicina poi al Quirinale. [dime] Getty Images La sindaca di Roma Virginia Raggi in compagnia del vincitore del Giro Chris Froome e del velocista italiano Elia Viviani. L'atmosfera di "crisi" che si respira in questi giorni si riflette in qualche modo anche sul manto stradale. Un breve passaggio da piazza del popolo, un paio di chilometri e si arriva quindi nella centralissima via del Corso. Anche qui, più che un giro in bici sembra un terremoto. Lo "sciame sismico" si fa davvero intenso soprattutto nel tratto da Largo Goldoni a Piazza Venezia. Ancora buche e vibrazioni infine lungo l'ultimo tratto del circuito, da via del teatro Marcello fino a via di san Gregorio, passando per via del Circo Massimo. Tagliato il traguardo, tornano in mente le dichiarazioni dei vari corridori: "La strada era pericolosa", sentenziava a fine gara la maglia rosa, il britannico Chris Froome, mentre il ciclista irlandese Sam Bennett, vincitore della tappa capitolina, era ancora più categorico: "La superficie stradale era terribile, correre così era molto pericoloso, specialmente se arrivi stanco". Avevano assolutamente ragione. E chissà se li avrà sentiti pure la sindaca Virginia Raggi.

Terremoto torna la paura all`Aquila. ?Scossa avvertita chiaramente dalla popolazione?

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata alle 12.41 nell'Aquilano con epicentro Pizzoli. La scossa, di magnitudo 3.0, a profondità di diecichilometri è stata avvertita chiaramente dalla popolazione all'Aquila dove da tempo non si registravano scosse di una certa consistenza. Il capoluogo abruzzese dista, del resto, solo 11 chilometri dall'epicentro. Allarme tra la gente, ma per ora non risultano danni a persone o cose. Lunedì 28 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Norcia, riaperta la strada per Castelluccio, ma solo di giorno

[Redazione]

NORCIA - Riaperta la strada provinciale 477 che collega Norcia a Castelluccio,transitabile dalle 5,30 alle 21,30 a senso unico alternato, con il traffico regolato dai semafori. Il traffico è regolato in base a un'ordinanza della Provincia di Perugia che consente così di raggiungere, di giorno, Castelluccio. Eliminando le finestre orarie che avevano creato disagi ad agricoltori, allevatori e commercianti del borgo distrutto dal sisma. La circolazione deimezzi sarà invece vietata nelle ore notturne per consentire di continuare ilavori di ripristino del tratto stradale. L'ordinanza sarà valida fino al completamento degli interventi. Lunedì 28 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna dal motoraduno, muore a 36 anni per colpa di un sacchetto di rifiuti dimenticato

[Redazione]

Un'altra vittima in moto ma questa volta ad uccidere è stata anche una tragicacausalità, certamente evitabile: tragico incidente stradale ieri sera intorno alle 22.30 sulla provinciale che collega Novoli a Carmiano. A perdere la vita Peppino Leo, 36enne operaio di Magliano, frazione di Carmiano. E, secondo le prime ricostruzioni, per colpa di un sacchetto di spazzatura abbandonato per strada. Si tratta del secondo motociclista che perde la vita in poche ore sulle strade del Salento, ad appena un giorno di distanza dallo schianto che ha causato la morte di un giovane di Monteroni, Andrea. Un incidente mortale molto simile per dinamica: non ci sono altri mezzi coinvolti. Peppino Leo, giovane manovale di Magliano, frazione di Carmiano, rientrava a casa dopo aver partecipato al moto incontro del Salento, organizzato a Novoli. Peppino, appassionato di moto era solito, trascorrere il tempo libero con gli amici in sella alla sua due ruote, una Honda Cbr 1000. Ieri aveva preso parte, per intera giornata al motoraduno. Poi ad un certo punto, raccontano gli amici giunti sul posto dell'incidente, aveva deciso di far rientro a casa dai suoi genitori e successivamente far ritorno in auto a Novoli per i festeggiamenti conclusivi della manifestazione sportiva. Dal luogo del raduno sino a Magliano, erano da percorrere appena due chilometri sulla provinciale Carmiano-Novoli, che il giovane operaio conosceva bene. Ieri sera su quel tratto di strada, in passato già teatro di incidenti stradali mortali, in contrada Sala russi prima del curvone, qualcosa deve aver fatto perdere il controllo della moto a Peppino Leo. Un impatto terribile. Ad accorgersi del corpo esanime in mezzo alla strada, una ragazza che con la propria auto da Novoli si dirigeva a Carmiano. Sotto i fari della vettura si palesa una tragedia. La donna è stata la prima ad allertare i soccorsi. I carabinieri giunti sul posto per i rilievi e per stabilire esatta dinamica, pare non escludano fra le cause, che a provocare la violenta caduta del motociclista possa essere stato un sacchetto di plastica abbandonato ai bordi della carreggiata e pieno di spazzatura. Circostanza e appartenenza del sacchetto tutta da chiarire. Un ostacolo improvviso che potrebbe aver fatto perdere il controllo della moto a Peppino. Il primo schianto avvenuto sul guardrail è stato violentissimo, forse ne è seguito un secondo sul lato opposto, prima che il corpo del giovane operaio rotolasse sull'asfalto finendo la corsa al centro di strada. Poco distante anche la moto completamente distrutta, il casco spaccato, una scarpa del giovane e lo strana busta blu di plastica. Una caduta rovinosa apparsa lunga circa 100 metri, secondo i primi accertamenti dei militari coadiuvati dalla locale protezione civile. Il giovane sarebbe morto sul colpo, a nulla infatti è servito immediato intervento dei sanitari del 118. Sul luogo si sono riversati familiari e amici. Per le forze dell'ordine si è reso necessario bloccare il traffico su ambo i sensi di marcia. La Provinciale Novoli-Carmiano torna a far parlare tristemente di sé. Quel tratto di strada, con diverse curve pericolose si presenta con scarsa visibilità soprattutto di sera. In passato, nonostante alcuni interventi dimessa in sicurezza, purtroppo si sono registrati negli ultimi anni i tragici incidenti mortali di una giovane donna, che fuoriuscita dalla carreggiata andò a sbattere con un albero ulivo, e di un calciatore di Campi Salentina che si schiantò con la propria auto all'uscita di una curva. Domenica 27 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 28-05-2018 14:08

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, i lavori anti-sisma infiniti: ?Noi, ancora senza scuola?

[Redazione]

Sa cosa vuol dire accompagnare tre figli in scuole diverse? Perdere oltreun'ora la mattina, prendere permessi a lavoro, coinvolgere i nonni oppureessere costretti a pagare ogni mese 100 euro per un bus navetta. BarbaraSolferino, 43 anni, è una delle mamme degli studenti dell'Istituto ComprensivoVia S.C. Donati di Torvecchia dove ci sono 500 piccoli eroi che ricorderannogli anni della scuola come una pagina nera. Lei, senza patente, è costretta afar salire sul bus la figlia di 3 anni. I COSTI II...CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tabletSCOPRI LA PROMOSE sei già un cliente accedi con le tue credenziali:USERNAME[]PASSWORD[][INVIA]Martedì 29 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 07:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in ditta smaltimento rifiuti Il sindaco: non uscite di casa

[Redazione]

SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO - Un incendio di vaste proporzioni si è sprigionato poco dopo le 19 alla ditta di smaltimento rifiuti De Zuani di via Palladio a Vigorovea di Sant'Angelo di Piove di Sacco. Sul posto quattro mezzidie vigili del fuoco che hanno provveduto a transennare l'area per poter operare in tutta sicurezza. Tra le prime ipotesi quella dell'autocombustione di uno dei rifiuti accumulati nella ditta. Sul posto, chiamati dal sindaco Mariano Salmaso, i tecnici dell'Arpav per effettuare campionamenti escludere il pericolo diossina. ALLERTA. Il sindaco consiglia di tenere chiuse le finestre fino a nuova comunicazione: mezzi comunali stanno passando con gli altoparlanti per le strade del paese per avvisare la popolazione. Invitiamo i residenti e le attività confinanti per sicurezza a tenere le finestre chiuse e per quanto possibile rimanere in casa nelle prossime ore - ha detto Salmaso - Arpav già sul posto per le analisi anche se sembra non esserci pericolo particolare. Domenica 27 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 28-05-2018 09:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alle mezze stagioni. Anche politiche

[Redazione]

Sta a escì er sole! Mettite la crema, nonna! Che sennòabbruci come quanno me dimentico la parmigiana!@MeteoNonnaRomaOk, le mezze stagioni non ci sono più. E questo, ripetendo come un mantra unodei luoghi comuni più usato (e abusato), lo sapevamo già. Il surriscaldamento atmosferico, il buco nell ozono, il terremoto dall'altra parte del mondo chesposta di qualche millimetroasse terrestre, magari se qualcuno ci crede le scie chimiche... Sapevamo, sappiamo. Ci siamo ormai anche rassegnati. Maqui, ormai, non esistono più nemmeno i quarti di stagione. O gli ottavi, isedicesimi, i trentaduesimi, calcisticamente parlando. Un giorno è inverno, ilgiorno dopo estate. All'ora di pranzo si suda come nemmeno sulla spiaggia diCapocotta con in mano un té caldo e la sera, tornando a casa dopo una giornata di lavoro, servirebbe il golfino di lana. Non ci si capisce più niente, un po' come succede al livello politico, tra incarichi dati, tolti, esplorazioni, duepassi avanti e quattro indietro, premier che duranoespaceun matin (o diuna notte), elezioni che vanno ed elezioni che vengono. In agosto, anzi no inautunno. Eppure questo sarebbe il tempo in cui la primavera diventa estate, leprofumate (una volta almeno) notti di maggio prendono le sembianze di quelle damare, quando si comincia a sognare le vacanze, quando la politica va in ferie equandounica Italia a cui si pensa è quella che giocherà i Mondiali dicalcio. Ma qui, ormai, è tutto impazzito: il meteo, la politica e pure ilcalcio. I mondiali li guardiamo in tivù, preparandoci alla campagna elettorale.E magari piove pure.Martedì 29 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari, giustizia nelle tende. Procuratore Rossi: "Interrotto diritto costituzionale dei cittadini"

[Redazione]

Tre scrivanie, qualche sedia e un foglio con la scritta La legge è uguale per tutti. È ripartita così la vita al Tribunale Penale di Bari momentaneamente trasferito nelle tende allestite dalla Protezione Civile. Sono gli effetti dell'emergenza edilizia giudiziaria che ha portato allo sgombero dell'immobile di via Nazario Sauro e al rinvio delle udienze. Le istituzioni devono muoversi con rapidità ha detto il Procuratore aggiunto Roberto Rossi qui viene interrotto il diritto costituzionale di avere giustizia. Sono 15 anni che solleviamo questo problema, altri forse hanno sottovalutato ma adesso tutti devono attivarsi al massimo delle proprie possibilità.

Alassio, inaugurata la nuova sede della polizia municipale

[Redazione]

I locali, in via Gastaldi, ospitano anche la Protezione civile[289cce24-6]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/05/2018Ultima modifica il 28/05/2018 alle ore 13:33GIO BARBERAALASSIODa via Canata a via Gastaldi. Dopo 27 anni il Comando della polizia municipale cambia sede. Più vicini alla gente per la gente - ha annunciato il comandante Francesco Parrella - È una sede funzionale per gli alassini situata vicino all'uscita dell'Aurelia Bis da dove sarà possibile controllare tutta l'abitabilità cittadina. Siamo contenti perché è un comando funzionale e attivo con uomini motivati che hanno in dotazione mezzi e nuove divise TOMMAR Nella stessa sede ha trovato posto anche la Protezione Civile.

Il popolo del terremoto e l'urgenza di un governo

[Redazione]

Il primo giugno riprenderanno i pagamenti di Irpef, bollette, contributi previdenziali. La commissaria straordinaria De Micheli al lavoro per ottenere la proroga delle esenzioni [89a72654-6]REPORTERS Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 29/05/2018 Ultima modifica il 29/05/2018 alle ore 07:41 flavia amabilero Roma Tutti gli italiani hanno bisogno di un governo ma alcuni ne hanno più bisogno di altri. Decine di migliaia di persone del Centro Italia hanno seguito con ansia crescente i tentativi di questi giorni di arrivare alla formazione di un esecutivo. Sono sindaci, amministratori, semplici cittadini, persone che nei terremoti che si sono susseguiti tra il 2016 e il 2017 hanno perso casa e spesso anche il lavoro. Il primo giugno dovranno ricominciare a pagare l'irpef con aggiunta della rata di restituzione delle imposte sospese. E poi i contributi previdenziali sospesi, e le bollette di energia elettrica, gas e acqua. Sono cifre che in questo momento quasi nessuno in quelle aree è in grado di pagare. Per settimane la commissaria straordinaria per la ricostruzione Paola De Micheli ha lavorato con tutti i gruppi parlamentari alla messa a punto di un decreto condiviso. Sono 16 articoli in tutto che potrebbero risolvere gran parte dei problemi esposti dalle popolazioni terremotate, ma che la crisi politica degli ultimi giorni ha reso inefficaci. Una parte però va approvata con urgenza: è la richiesta che arriva dalle zone del cratere, per evitare che scattino i pagamenti. La commissaria sta esaminando in queste ore tutte le possibilità, una soluzione dovrebbe arrivare nella giornata di oggi e garantire la proroga delle esenzioni. Sciolto il nodo dei pagamenti, restano tutti gli altri problemi. Non sono pochi: si va dalla sanatoria degli abusi realizzati in passato sulle costruzioni danneggiate che stanno bloccando l'avvio della ricostruzione, alla questione delle case temporanee già realizzate. Il decreto messo a punto da Paola De Micheli con i gruppi parlamentari prevede alcune soluzioni, racconta la commissaria straordinaria per la ricostruzione: Abbiamo inserito un'accelerazione delle pratiche di condono già aperte in modo da chiuderle nel più breve tempo possibile e permettere la presentazione della pratica di ricostruzione. Abbiamo trovato domande di condono giacenti dal 1967. Abbiamo eliminato l'obbligo della doppia conformità perché in molti comuni non esiste più l'archivio e l'autocertificazione non viene considerata una procedura affidabile. Abbiamo previsto la possibilità di sanare una decina di altre difformità gravi, dall'introduzione di elementi di muratura o di finestre non presenti nel progetto iniziale. Infine abbiamo offerto la possibilità di sanare anche gli eventuali aumenti dei volumi ma soltanto fino al 20% con la precisazione che viene versato il contributo soltanto sulla parte autorizzata. Per le case temporanee già realizzate abbiamo ripreso il testo unico sull'edilizia e previsto che i cittadini con case inagibili a causa del terremoto potranno rimanere nelle casette temporanee costruite tra il 24 agosto 2016 e il 24 agosto 2017 fino alla ricostruzione della loro casa. In quelle terre molti sono anche i proprietari di seconde case che hanno perso tutto e vorrebbero almeno poter andare a trascorrere qualche periodo di vacanza in quelle che spesso sono le loro terre di origine. Abbiamo stanziato diecimilioni di euro per realizzare aree camper in zone dove particolarmente alta è la presenza di proprietari di seconde case scelte dalle Regioni colpite. Le aree verranno riservate in modo prioritario ai proprietari di seconde case danneggiate o distrutte dal terremoto. In assenza di un governo queste norme diventeranno molto probabilmente proposte di legge dei singoli gruppi parlamentari che verranno inviate alla commissione speciale che ha il compito di esaminare i provvedimenti rimasti in sospeso e potranno poi confluire in un maxi emendamento da approvare quando sarà possibile. Prima dell'estate avremo la proposta di legge completa, è la speranza di Paola De Micheli.

Due scosse di terremoto nelle vallate in meno di 24 ore

[Redazione]

La prima domenica sera ad Acceglio mentre la seconda alle 14,45 nella zona di Rittana: magnitudo di 2,1 e 2,3[31cc2252-6]ANSA Leggi anche[a] [a] Pubblicato il 28/05/2018 Ultima modifica il 28/05/2018 alle ore 15:46 matteo borgettocuneo Un terremoto di magnitudo 2.3 della scala Richter è stato registrato oggi (lunedì 28 maggio), alle 14,45, dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia di Roma: la scossa, con epicentro a Rittana e una profondità di 11 km, non ha causato danni. Il sisma è stato avvertito in diversi centri delle valli Stura, Grana e Maira. Un altro terremoto è avvenuto ieri sera (domenica 27 maggio), con epicentro ad Acceglio in Valle Maira, una magnitudo 2.1 e profondità di 10 km. Anche in questo caso non si sono registrati danni.

Arriva il temporale: ? stato d’allerta fino a mercoledì?

[Redazione]

Stato di attenzione sull'intero territorio della regione Veneto, e dunque anche sul Polesine, per forti temporali. Un pericolo che perdurerà per la giornata di oggi, e per tutte quelle di martedì e mercoledì, quando l'intero Veneto sarà interessato da condizioni di instabilità con precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale. Proprio sulla base di queste previsioni, il centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle 14 di oggi alla mezzanotte di mercoledì, in tutti i bacini idrografici. Il perdurare di una circolazione ciclonica su Spagna, Francia e Mediterraneo occidentale, unita alla presenza di masse d'aria calda e umida sulla regione, determina tratti di instabilità, con precipitazioni da locali a sparse, più probabili sulle zone montane, pedemontane e, specie nella giornata di martedì, anche sulla pianura interna. I fenomeni saranno più frequenti nella giornata di oggi. In entrambe le giornate non si escludono temporali localmente intensi.

parco nazionale dei Sibillini, Monte Bove

[Redazione]

Notizie pubblicate su 28 May 2018[alessandro_paglialunga_sibillini__monte_bo] Alessandro Paglialunga CC BY SA
Nel corso di un incontro con il presidente e il direttore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, le Associazioni AIGAE, CAI - Club Alpino Italiano, Club UNESCO di Tolentino, FAI, Gruppo Intervento Giuridico, Legambiente, LIPU, Mountain Wilderness e WWF, hanno confermato il loro impegno a sostegno delle popolazioni del Parco che sono state con quelle dei Monti della Laga - le più duramente colpite dai terremoti del 2016. "La conservazione del patrimonio naturale come fattore fondamentale di uno sviluppo effettivo e dignitoso delle popolazioni locali è alla base dell'istituzione dei parchi e rappresenta la strada maestra per la rinascita dei Sibillini, i cui valori fondamentali sono proprio quelle straordinarie risorse naturali e culturali che il sisma ha messo fortemente in crisi - affermano le Associazioni: - è su tali valori e sulla loro rigorosa tutela che occorre basare la visione del futuro di questo territorio dell'Appennino umbro-marchigiano". Per chi è restato, per chi è tornato, per i tanti che ancora sono lontani ma restano legati alle proprie origini, per chi nel Parco intende effettuare la propria scelta di vita, per coloro che con coraggio e abnegazione si stanno adoperando per affrontare i gravissimi problemi dell'emergenza post terremoto questa visione può e deve tradursi in partecipazione, protagonismo, impegno concreto. Ma la visione del futuro basata sull'idea del Parco è completamente assente dal dibattito sulla ricostruzione e sulla rinascita che si è sviluppato dopo il sisma: la responsabilità, gravissima, ricade su quelle Istituzioni che per il loro ruolo avrebbero dovuto e dovrebbero sostenere i parchi e la loro missione, in particolare il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, soprattutto sul Ministero dell'Ambiente e sulle Regioni Marche e Umbria. Il Parco invece sta diventando alibi per scaricare sull'Ente gestore la causa di ritardi e di inadempimenti dovuti proprio a chi gestisce direttamente la ricostruzione e a chi emana norme frammentarie e comunque inadeguate che, tra l'altro, non sono neanche in grado di offrire misure specifiche per le aree più danneggiate. E del tutto strumentale, di fonte alle ingenti risorse finanziarie che si prospettano per la ricostruzione, attribuire al rigore del Parco il rischio di non poter cogliere le occasioni per un rilancio dello sviluppo dei territori con strutture e progetti che, per il loro elevato impatto ambientale e paesaggistico, sarebbero improponibili in assenza del terremoto e diventano oggi attuabili con l'introduzione della logica degli interventi in deroga e con la prospettiva auspicata di una generale, e perciò pericolosissima, deregolamentazione della materia urbanistica. In particolare le Associazioni, mentre sottolineano l'esclusiva competenza del Parco in materia di Valutazione di Incidenza per progetti ed opere che ricadono nei siti Natura 2000 ricompresi nel Parco, manifestano la loro preoccupazione per l'approvazione della delibera n. 41 del 15 gennaio 2018 della Regione Umbria. Una delibera sulle norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi, che all'art. 15, comma 1, contiene la disposizione: Fino alla approvazione del Piano del Parco dei Monti Sibillini, si applicano le norme contenute nella L.R. 1/2015 e nella presente legge, decisamente illegittima poiché viola palesemente la legge quadro sulle aree protette (394/1991). Il Piano del Parco, anche se non può certo essere interpretato fedele dell'attuale situazione in forte e drammatica evoluzione, è stato in tutti questi anni e continua a essere ancora oggi quando l'Ente Parco non viene scavalcato con la normativa in deroga o comunque quando non viene ignorato il punto di riferimento fondamentale per il rilascio di nulla osta e di pareri e nello stesso tempo orienta le scelte gestionali. Le Associazioni hanno ribadito la necessità che la frequentazione e la fruizione delle aree più vulnerabili del Parco, e in particolare dei piani di Castelluccio di Norcia, non determini una insostenibile pressione del traffico privato alla rincorsa del parcheggio comodo, ma che vada promossa, con il programma per la ricostruzione, esclusivamente una mobilità con navette elettriche, gestita dalle stesse popolazioni locali, che preveda presenze programmate e tale da garantire tempi di permanenza sul territorio più lunghi. Così come è auspicabile che la rinascita turistica dei luoghi sia legata a un modello di ospitalità diffusa, a un turismo lento basato sulla valorizzazione dei cammini storici e naturalistici. La

rinascita e il futuro dei territori dei Sibillini costituisce, per le associazioni, una straordinaria opportunità per rilanciare il Parco, per la realizzazione del quale in Italia, da quasi un secolo, si sono espresse le migliori energie: "una sfida alla quale sono chiamate a collaborare le comunità e le realtà economiche del territorio, le amministrazioni locali, regionali e le associazioni ambientaliste".

Elisoccorso, in 20 anni 27 incidenti e 22 morti

[Redazione]

[elisoccorso]ROMA In Italia negli ultimi venti anni durante attività di elisoccorso si sono verificati 27 incidenti gravi, che hanno portato alla morte di 22 persone e 37 feriti. Mediamente se ne verifica uno all'anno e l'ultimo schianto di un elicottero è avvenuto nel 2017 in Abruzzo, a Campo Felice, in seguito al quale hanno perso la vita sei persone, tra cui anche il medico dell'elicottero. Loha ha affermato Gianluca Facchetti, anestesista del soccorso alpino Cnsas, intervistato dall'agenzia Dire a Roma in occasione del Meeting Saquare organizzato dall'Aaroi-Emac. Nei 27 incidenti gravi presi in esame - ha proseguito Facchetti - nel 52% dei casi l'elicottero è caduto perché ha impattato contro ostacoli (collisioni o cavi) e nel 33% perché non aveva visibilità (succede per esempio in caso di whiteout, condizione di visibilità azzerata, appunto, dovuta a condizioni meteo precarie e molta neve, ndr). Questi incidenti hanno portato ad un totale di 59 persone coinvolte, di cui 37 feriti e 22 morti (di questi 22, 16 hanno perso la vita durante incidenti causati da mancanza di visibilità e 6 in quelli causati dall'impatto contro un ostacolo). La tecnologia però ci viene in aiuto - ha spiegato il dottor Facchetti - Grazie a particolari allestimenti, gli elicotteri possono diventare macchine più sicure. Esistono infatti sistemi anticollisione (li abbiamo già sulle auto, perché non averli anche sugli elicotteri?), di identificazione dei cavi (in alcune regioni italiane, come il Trentino Alto Adige, esiste già una mappatura completa dei cavi), e strumentazioni che consentono un volo in sicurezza in caso di mancanza di visibilità. Sul nuovo elicottero dell'elisoccorso dell'Aquila, per esempio, queste nuove strumentazioni di sicurezza già ci sono. http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/05/Facchetti_sito.mp4 È proprio per questo, per migliorare sia la sicurezza sia la performance degli elicotteri che prestano soccorso sanitario, circa due anni fa Aaroi-Emac ha stipulato un accordo con la Leonardo elicotteri. Grazie a questa collaborazione - ha spiegato l'anestesista del soccorso alpino Cnsas - noi medici abbiamo la possibilità di confrontarci con gli ingegneri che progettano i mezzi. E laddove esiste un confronto e sempre un qualcosa di positivo, perché insieme si possono trovare soluzioni migliori a problematiche che da anni affliggono il mondo dell'elisoccorso. Al Meeting Saquare ha partecipato anche Alberto Zoli, considerato il numero uno del servizio sanitario di emergenza-urgenza della Lombardia, che a sua volta è un modello di efficienza studiato e preso ad esempio dentro e oltre i confini nazionali. La Lombardia - ha commentato quindi Facchetti - è una delle regioni, ma non unica, a stare più avanti nell'ambito dell'elisoccorso. Mettere l'esperienza del dottor Zoli a disposizione degli altri sistemi è comunque estremamente positivo. L'anestesista del Cnsas, intanto, era presente come medico del soccorso alpino durante la tragedia di Rigopiano (in Abruzzo) avvenuta a gennaio dello scorso anno, quando una valanga, a seguito delle scosse di terremoto, travolse l'Hotel causando la morte di 29 persone tra clienti e personale della struttura. Furono 11 i superstiti, alcuni dei quali strappati dopo ore alla trappola di macerie, ghiaccio e neve. Così Facchetti ricorda l'evento: La tragedia di Rigopiano rappresenta un po' un discorso a parte per la sua eccezionalità - ha detto Facchetti - per trovare valanghe catastrofiche simili, nel nostro Paese, dobbiamo andare indietro fino alla Prima guerra mondiale. Come tutti i fatti eccezionali, ha raccontato ancora all'agenzia Dire l'anestesista del Cnsas, sono difficili da gestire dal punto di vista dei soccorsi e in particolar modo dell'elisoccorso. A Rigopiano le condizioni erano pessime: era notte, era inverno e nevicava, e non era possibile di far giungere un elicottero dove serviva. Questo, inevitabilmente, ha significato che i tempi si sono allungati. Basti pensare che gli uomini del soccorso alpino sono potuti arrivare sul posto solo con gli sci il più rapidamente possibile, ma comunque sette/otto ore dopo il verificarsi dell'evento. In merito non abbiamo ancora dati scientifici certi, ma senz'altro quest'allungamento dei tempi non ha giovato alla sopravvivenza delle persone che erano ancora vive sotto alle macerie. Ma come ci si prepara di fronte ad una emergenza/urgenza? Per il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è previsto un iter formativo sia di tipo tecnico sia sanitario - ha concluso infine Facchetti - con esercitazioni su montagne, in grotte e nelle forre. La legge riconosce infatti specifiche scuole nazionali, che durano normalmente un minimo di un

anno. Leggi anche: Al meeting anestesisti e rianimatori Aaroi-Emac il punto sul Biotestamento Aaroi Emac: In calo denunce contro anestesisti rianimatori Ti potrebbe interessare: [img_7-360x216] Aaroi-Emac: Stop a far west, regole ci sono e dobbiamo farle rispettare 25 maggio 2018 [aaroi1-360x203] Aaroi Emac: Noi anestesisti in trincea, decidiamo il meglio in una manciata di secondi 23 maggio 2018 [ospedale-329x250] Aaroi-Emac: Il 24 maggio a Roma meeting Saqure su sistema settore 22 maggio 2018 28 maggio 2018 Carlotta Di Santo Carlotta Di Santo 2018-05-28T18:52:18+00:00 2018-05-28T18:52:18+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Abruzzo - - - RICOSTRUZIONE: OK A ITER PER 78 APPARTAMENTI ATER PESCARA - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 28 maggio 2018(2018-05-28 10:38)(REGFLASH) Pescara, 28 mag. - Sarà il Comune di Pescara a proceduralizzare la progettazione e l'appalto per la ricostruzione delle 3 palazzine Ater di via Lago di Borgiano, sgomberate nel luglio dello scorso anno per un deficit strutturale degli edifici, aggravato dalle sequenze sismiche dei mesi precedenti. Verrà siglato un protocollo d'intesa tra Regione, Ater (proprietaria degli immobili) e Comune (destinatario delle strutture). La decisione è stata assunta questa mattina, nel corso di una riunione convocata nella sede della Regione dal presidente della giunta regionale, in qualità di vice commissario alla ricostruzione, Luciano D'Alfonso. Un incontro a cui hanno partecipato, tra gli altri, il vicesindaco di Pescara Antonio Blasioli, il direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione Marcello D'Alberto, il dirigente della Protezione civile regionale Antonio Iovino, il commissario dell'Ater di Pescara Antonello Linari e il direttore generale Giuseppina DiTella. Per l'intervento è disponibile un finanziamento di 11 milioni 520 mila euro, che sarà destinato alla realizzazione di 78 appartamenti. Il Comune di Pescara, per accelerare la procedura, avvierà immediatamente la discussione sul programma all'interno delle commissioni consiliari, in modo da arrivare in tempi stretti all'approvazione degli elaborati in consiglio comunale. Sono in tutto 236 gli inquilini sgomberati dagli stabili dichiarati inagibili. Dei nuclei familiari coinvolti, 61 sono ancora ospitati in strutture alberghiere, mentre 25 usufruiscono del contributo di autonoma sistemazione, per una spesa mensile di 86 mila euro. (REGFLASH) FRAFLA 180528

Veneto - CONCLUSA CON LA TAPPA DI ROVIGO L'EDIZIONE PRIMAVERILE DI SCUOLA SICURA VENETO. L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "PRONTI PER TANTI NUOVI APPUNTAMENTI IN AUTUNNO" - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 28 maggio 2018 (AVN) Venezia, 28 maggio 2018 Si è conclusa stamattina con l'appuntamento a Rovigo, presso le scuole medie "Casalini", l'edizione primaverile del progetto "Scuola Sicura Veneto". L'iniziativa, ideata dall'assessore regionale alla Protezione Civile nel 2016, comunque riprenderà regolarmente in autunno "con ulteriori undici tappe". Ha detto lo stesso assessore oggi - distribuite sull'intero territorio veneto esul cui programma stiamo già lavorando". Durante l'esercitazione in mattinata sono state spiegate ai ragazzi le procedure in caso di sisma e di incendio e si sono svolte diverse prove: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. A seguire, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, alle forze locali di polizia e di protezione civile e l'unità cinofila Gli Angeli, si è svolta un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Sono state quindi presentate le funzionalità dei diversi mezzi d'emergenza intervenuti, tra i quali l'elicottero del Suem 118. "Spero che grazie a quello che state imparando oggi - ha detto l'assessore rivolgendosi ai ragazzi - nasca in voi la voglia in futuro di diventare volontari di protezione civile, cosa che potrebbe servirvi anche a salvare la vita di qualcuno in caso di necessità". Al termine della giornata è stato consegnato un volumetto, scritto con un linguaggio semplice, con le principali regole e i rischi da conoscere e anche con i riferimenti locali di protezione civile. Della giornata odierna, come per tutte le altre tappe, è possibile reperire la fotocronaca completa sul sito www.scuolasicuraVeneto.it.

Veneto - SI RITROVA A PADOVA LA PROTEZIONE CIVILE. ASSESSORE REGIONALE: "NEL NUOVO CODICE RUOLI IMPORTANTI PER REGIONI E VOLONTARIATO" - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 25 maggio 2018(AVN) Venezia, 25 maggio 2018L assessore regionale alla protezione civile ha introdotto oggi al Teatro Verdi di Padova i lavori della due giorni che la Regione del Veneto ha organizzato, insieme al Dipartimento Nazionale, per approfondire i contenuti del nuovo Codice della Protezione Civile entrato in vigore lo scorso febbraio. Un lavoro a più mani ha sottolineato l'assessore - a cui ho collaborato anch'io in rappresentanza del Veneto. Una proposta condivisa, dunque, di cui l'assessore ha voluto ricordare alcuni elementi di novità, ritenuti particolarmente positivi. Innanzitutto i concetti di prevenzione-prevenzione ha detto - sono tra gli aspetti su cui si punta molto e su cui è costruito anche il nostro progetto di legge regionale; ma sono da sottolineare anche i concetti di coinvolgimento del cittadino, di autoprotezione, di comunicazione e formazione. L'assessore ha fatto rilevare anche l'importanza del coinvolgimento della comunità scientifica e il fatto che nel codice oggi ci sia un ruolo maggiore delle Regioni, con il presidente che diventa autorità di protezione civile. Di grande rilievo ha aggiunto - è altresì l'aumento del grado di autonomia delle Regioni, inserito nell'ultimo comma dell'articolo 1, un comma che il Veneto e la Lombardia hanno espressamente richiesto fosse introdotto e che riconosce autonomia in materia di protezione civile alle Regioni che ne facciano richiesta. Nel complesso un buon lavoro ha concluso l'assessore veneto - che mette inoltre in primo piano il ruolo del volontario, che deve essere al centro del sistema perché, come ricordo spesso, la protezione civile non sono solo gli uomini in divisa ma la protezione civile è ognuno di noi. Ringrazio Fabrizio Curcio, già capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, per le sue parole di elogio per il sistema di protezione civile del Veneto, che ha definito una vera eccellenza nazionale. Ed io aggiungo che questo livello è stato ottenuto grazie ai nostri volontari, estremamente preparati e che si fanno sempre apprezzare in tutta Italia per il loro operato. Domani i lavori si sposteranno presso il Liceo Artistico Modigliani e la giornata sarà dedicata proprio al mondo del volontariato. Comunicato n. 692/2018 PROT. CIV.

Protezione civile - Terremoto: Marini, quadro d'incertezza per la ricostruzione - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 28 maggio 2018ZCZC3549/SXROPG70390_SXR_QBXAU POL S43 QBXALegato ad "assenza di un Governo" dice presidente Umbria (ANSA) - PERUGIA, 28 MAG - "L'assenza di un Governo crea unquadro di incertezza anche per quanto concerne la ricostruzione post sisma": è quanto ha sostenuto, con l'ANSA, la presidentedella Regione Umbria, Catuscia Marini. Commentando, a Norcia,l'attuale crisi politica. "Stiamo attendendo - ha spiegato Marini - un nuovo decretoche possa risolvere alcuni problemi pratici per accelerare laricostruzione e questo può essere licenziato soltanto da unGoverno operativo e che sia di riferimento per le istituzionilocali e i tecnici impegnati nell'emergenza sisma". Marini si è quindi augurata che l'incarico a Carlo Cottarelli"possa produrre per noi un'interlocuzione sicura e stabile". "Perché il Paese - ha aggiunto - non ha bisogno di propaganda,ma di concretezza e operatività quotidiana". (ANSA). Y81-SEB28-MAG-18 13:06 NNN

Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, ASSESSORE LOMBARDIA: 110 MILA EURO PER FINANZIARE PROGETTI FORMATIVI PER INSEGNANTI E STUDENTI - - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 25 maggio 2018 (Lnews - Milano, 25 mag) La Protezione Civile incontra la scuola. Questo il progetto attivato anche per il prossimo biennio dall'assessorato alla Protezione Civile di Regione Lombardia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, insieme al sistema Regionale di Protezione Civile. Il progetto, avviato nel 2016, si rivolge alle scuole lombarde con l'obiettivo di promuovere la cultura della Protezione Civile proprio all'interno della scuolastessa. Durante il biennio 2016-2017 sono stati creati 11 Centri di Promozione Protezione Civile dislocati nelle province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia, Lecco, Milano (2 reti), Monza e Brianza, Sondrio, Varese. I Centri hanno coinvolto e interessato oltre 100 scuole della Lombardia con la formazione di oltre 5.300 studenti e 150 insegnanti. "In considerazione degli ottimi risultati ottenuti nei primi due anni di attivazione del progetto - spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile - abbiamo deciso di proseguire e sviluppare ulteriormente le attività avviando a disposizione dell'Ufficio Scolastico Regionale 110 mila euro per il biennio 2018-2019, in modo da poter ampliare la rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile che attualmente coinvolge già più di 100 scuole lombarde con il compito di promuovere la cultura della Protezione Civile. L'intento, quindi, è anche quello di garantire la formazione dei docenti e sviluppare attività sia in ambito curricolare che di alternanza scuola-lavoro. La realtà scolastica - conclude l'assessore - è il tramite perfetto per alimentare negli studenti la consapevolezza e l'importanza del ruolo della Protezione Civile e dei suoi volontari. Il progetto prevede, infatti, tra l'altro, attività come l'organizzazione di giornate di formazione, di addestramento e attività in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato della protezione civile locale, la realizzazione di video, ricerche e sistemi informativi, anche rivolti ai genitori, oltre che percorsi di alternanza scuola lavoro sempre legati alla Protezione Civile". (Lnews) gal

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, 1,65 MILIONI AL VOLONTARIATO. SPANO: CRITERI CONDIVISI CON LA RAPPRESENTANZA - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 25 maggio 2018 Cagliari, 25 maggio 2018 Sono di 1,65 milioni i contributi 2018 per le organizzazioni di volontariato di Protezione civile. Li ha deliberati la Giunta, su proposta dell'assessora della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, che spiega: "I criteri per l'assegnazione delle risorse sono stati definiti dalla Direzione generale della Protezione concordando una serie di aspetti con la Rappresentanza del volontariato, secondo la scelta di condivisione che abbiamo impostato con l'organismo che porta dentro l'istituzione regionale la voce e le idee del generoso mondo dei volontari sardi".

I CONTRIBUTI. Degli stanziamenti messi in campo la maggior parte, la cifra di 1,51 milioni di euro, è destinata all'acquisto di mezzi, materiali, attrezzature e/o equipaggiamenti. Il contributo non potrà essere superiore al 90 per cento della richiesta di finanziamento e non oltre i 15 mila euro. Altri 80 mila vanno alle spese di manutenzione di mezzi e delle attrezzature (esclusa l'installazione di nuovi componenti e accessori). In questo caso il contributo sarà erogato in misura non superiore al 90 per cento dell'importo richiesto e, in ogni caso, non superiore a 4 mila euro in caso di quattro o più mezzi da sottoporre a manutenzione. Infine, 60 mila euro sono dedicati al rimborso delle spese del 2017 per assicurazione contro gli infortuni.

LE NOVITÀ. Significativo in confronto dello scorso aprile con la Rappresentanza regionale del volontariato di protezione civile, organismo con funzione consultiva istituito due anni fa con delibera dell'Esecutivo Pigliaru. Tra le principali novità, introdotte sulle proposte del confronto, grazie al fatto che nel triennio sono stati assegnati contributi per l'acquisto di un automezzo a tutte le organizzazioni che ne hanno fatto richiesta, è stato possibile ridurre il massimale per l'acquisto di mezzi, materiali, attrezzature ed equipaggiamenti, da 35 mila a 15 mila euro. Ciò consentirà di ampliare la platea delle Organizzazioni di volontariato che accederanno al contributo e la più ampia acquisizione di altre tipologie di attrezzature utili alle attività di protezione civili. Su espressa richiesta della Rappresentanza, è stata inoltre introdotta una priorità a favore delle associazioni mai finanziate prima per l'acquisto di mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti o che non ne abbiano beneficiato di recente.

Emilia - Romagna - Riordino istituzionale. Nuovo percorso di fusione comunale nel modenese, Lama Mocogno - Montecreto verso il municipio unico - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 28 maggio 2018 La Giunta regionale vara un progetto di legge per avviare l'iter istituzionale della nuova realtà amministrativa. Petitti: "Favorire questa dinamica di partecipazione, alla fine prevarrà la strada scelta dai cittadini attraverso un referendum democratico" Bologna - La Giunta regionale ha approvato oggi il progetto di legge per l'istituzione di un nuovo Comune che potrebbe nascere dalla fusione dei municipi di Lama Mocogno e Montecreto, nella provincia di Modena. La decisione della Giunta regionale fa seguito all'istanza congiunta del 21 maggio scorso con la quale i sindaci di Lama Mocogno e Montecreto hanno chiesto alla Giunta regionale di presentare un progetto di legge per la loro fusione. La fusione è prevista con decorrenza dal 1 gennaio 2019, previo espletamento di un referendum consultivo che si prevede di organizzare nel mese di ottobre. Le elezioni degli organi del nuovo Comune potranno avvenire solo nella primavera 2019, mentre gli attuali organi comunali decadranno dal 1 gennaio 2019. Pertanto i primi mesi del 2019 il Comune nascente da fusione dovrebbe essere retto da un Commissario prefettizio. La Regione - commenta assessora al Riordino istituzionale Emma Petitti - come sempre intende mettere a disposizione tutti gli strumenti per cercare di favorire questo percorso di partecipazione, con l'obiettivo di fornire i migliori servizi, cercando di mantenere, ove possibili, costi sostenibili. Alla fine del percorso prevarrà la strada scelta dai cittadini attraverso un referendum democratico. Lama Mocogno e Montecreto in cifre Nel Comune di Lama Mocogno all'1 gennaio 2017 risultavano 2.716 abitanti su una superficie di 63,75 chilometri quadrati, mentre a Montecreto i residenti, alla stessa data erano 931 su una superficie di 31,15 chilometri quadrati. I due Comuni fanno parte dell'Unione del Frignano, istituita nel 2014 a seguito della soppressione della Comunità montana, alla quale hanno conferito diverse funzioni tra le quali lo Sportello unico attività produttive, i Servizi informatici, la Polizia municipale, i Servizi sociali e la Protezione civile. Sono tra loro vicini e ricompresi nel distretto socio-sanitario Pavullo nel Frignano e nell'Ambito Territoriale del Frignano. La superficie complessiva derivante dalla possibile fusione risulterà di circa 95 kmq per un totale di 3.647 abitanti e il Comune che potrebbe nascere potrà contare su contributi regionali e statali. Nel caso specifico, quelli regionali ammonterebbero a 56.195 euro all'anno (561.950 in dieci anni) e quelli statali a 723.110 euro all'anno (7.231.100 in dieci anni) per un totale annuo di 779.305 euro (7.793.050 euro nell'arco di dieci anni).

Protezione civile - Protezione Civile: Toma a volontari, siete nerbo fondamentale - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018 ZCZC2612/SXROAQ63210_SXR_QBKXR REG S43 QBKX Governatore ad Assemblea Consulta coordinamento della Regione (ANSA) - CAMPOBASSO, 27 MAG - "Voi siete il nerbo della Protezione civile di questa regione, siete la base indispensabile di un sistema. Sia chiaro, senza il volontariato non si va da nessuna parte. E meno male che ci siete". Così il presidente della Regione Molise, Donato Toma, aprendo i lavori dell'Assemblea generale della Consulta del coordinamento del volontariato di Protezione civile della Regione Molise, l'organismo che riunisce tutte le organizzazioni di volontariato che operano nel settore. "Il fatto che siate qui di domenica - sottolinea il governatore - sacrificando tempo al riposo e alla famiglia, è un attestato di quanto teniate a quello che fate, un'attività che portate avanti con dedizione e professionalità. Trasparenza ed disponibilità all'ascolto saranno le condizioni del nostro interagire. Questo è fondamentale per la formalizzazione delle strategie che poi la Regione dovrà seguire in tutte le fasi operative, in stretto raccordo con le altre Forze di Protezione civile, partendo dagli incendi boschivi". "Ci sono eventi che hanno probabilità a volte più elevata, a volte meno elevata. In ogni caso - evidenzia Toma - va fatta opera di prevenzione, laddove è possibile, e bisogna essere sempre pronti ad intervenire per far fronte a tutte le emergenze". "Noi riteniamo che siate indispensabili - rileva ancora il presidente della Regione - e l'attività governativa di questa Regione, nei prossimi anni, avrà un'attenzione particolare verso le associazioni di volontariato, quelle vere, quelle cioè che operano fattivamente sul territorio e hanno diritto di essere sostenute. Il sostegno lo intendiamo, ovviamente, non come impegno formale ma come impegno reale ad erogare finanziamenti. Stiamo lavorando sul nostro bilancio, che è molto imbrigliato da questioni tecniche, per creare - conclude Toma - le condizioni in base alle quali accelerare la liquidazione dei contributi, ove previsti, alle associazioni". (ANSA). COM-GU27-MAG-18 18:07 NNN

Attivit? produttive - - - - BOLKESTEIN: ANVA"POLITICA MANTENGA PROMESSE,AMBULANTI FUORI DIRETTIVA" - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018ZCZC IPN 177ECO --/TBOLKESTEIN: ANVA"POLITICA MANTENGA PROMESSE,AMBULANTI FUORI DIRETTIVA"ROMA (ITALPRESS) - "Basta balletti, basta proroghe: la politicamantenga le promesse fatte ed escluda subito il commercio su areepubbliche dal campo d'applicazione della direttiva Bolkestein". E'quanto chiedono gli operatori di Anva, la federazione che riuniscele imprese del commercio ambulante Confesercenti, in occasione dell'Assemblea 2018 dell'associazione."In gioco c'e' il destino di oltre 200mila famiglie. Nonostante ledifficolta', il commercio ambulante e' infatti ancora uno deiprincipali pilastri della distribuzione italiana, in grado di dare lavoro a oltre 190mila imprese e piu' di 217mila addetti, per unfatturato complessivo di 11,1 miliardi di euro - spiegal'associazione di categoria -. Purtroppo pero', il comparto viveuna crisi gravissima. A pesare intollerabilmente sugli operatorisono in primo luogo le incertezze legate alla vicenda Bolkestein,la direttiva europea recepita nel 2010 dall'Italia che, in basealla presunta 'scarsita' di suolo', impone stretti limititemporali alle concessioni, di cui prevede la contemporanea messaa bando".(ITALPRESS) - (SEGUE).sat/com27-Mag-18 16:20NNNNNNNNBOLKESTEIN: ANVA"POLITICA MANTENGA PROMESSE,AMBULANTI FUORI...-2-ZCZC IPN 178ECO --/TBOLKESTEIN: ANVA"POLITICA MANTENGA PROMESSE,AMBULANTI FUORI...-2-"Un terremoto del sesto grado della scala Richter per il commercioambulante - spiega il presidente di Anva Confesercenti MaurizioInnocenti -. Gli effetti dell'incertezza e della confusionenormativa sono evidenti. In 10 anni, il valore delle nostreimprese si e' piu' che dimezzato, gli investimenti crollati, imercati sempre piu' accerchiati da abusivi ed incuria. Circa 7miliardi di euro di valore economico andati in fumo, mentre noisiamo sempre piu' precari".(ITALPRESS).sat/com27-Mag-18 16:20NNNNNNNN

Friuli Venezia Giulia - Salute: Riccardi, nei prossimi giorni incontri con vertici sanità Fvg - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018 Pordenone, 27 mag - Il vicepresidente della Giunta regionale Riccardo Riccardi incontrerà nei prossimi giorni il direttore generale dell'Azienda per l'assistenza sanitaria numero 5 del Friuli occidentale nonché i vertici del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Lo ha annunciato oggi l'esponente dell'esecutivo regionale a Pordenone a margine di una manifestazione della Protezione civile svoltasi in città. Quello con i vertici della sanità pordenonese rappresenta una tappa del percorso che Riccardi ha intenzione di compiere con tutti i direttori generali delle altre strutture del Friuli Venezia Giulia. "Questi incontri - ha spiegato Riccardi - serviranno per capire quali sono le opinioni di coloro che guidano le diverse strutture sanitarie in cui si articola la nostra regione. Non condividiamo l'impostazione della precedente legislatura sulla riforma sanitaria, alla quale invece questa amministrazione intende dare un segno di discontinuità. Il primo nostro impegno sarà quindi quello di ascoltare le opinioni di chi in questo momento si trova a dirigere un importante comparto che coinvolge in maniera diretta e indiretta migliaia di cittadini". Riccardi inoltre ha evidenziato come l'esecutivo, in un settore che impiega la metà del bilancio regionale, abbia trovato scoperte diverse posizioni dirigenziali. "Di ciò - ha detto il vicepresidente - la precedente amministrazione deve assumersi le proprie responsabilità. Contrariamente a quanto accadde nel 2013, quando l'esecutivo ebbe a disposizione una struttura quasi al completo, noi invece ora facciamo fatica a trovare i nostri riferimenti all'interno della direzione, poiché molte posizioni sono attualmente vacanti". Facendo poi riferimento alla particolare strutturazione della sanità pordenonese, il vicepresidente ha ricordato che "qui c'è una storia diversa rispetto a quella del resto della regione, dove il sistema ospedaliero e quello territoriale hanno lavorato in un ambito molto più ristretto. Nella Destra Tagliamento, infatti, non ci sono due hub con al loro interno le strutture universitarie. Noi comunque lavoreremo per una separazione tra l'aspetto territoriale e quello ospedaliero, confermando i tre hub esistenti". Infine il vicepresidente ha evidenziato la necessità che due settori importanti - quali quello sanitario e degli enti locali - dialoghino maggiormente tra loro. "Quando si fanno due riforme fondamentali per il funzionamento della regione come quelle della salute e degli enti locali - ha detto Riccardi - quando la sanità ha al suo interno elementi rilevanti con riflessi sul sociale di competenza dei Comuni, non si può pensare che questi due comparti non riescano ad avere un confronto. È assai complesso - conclude il vicepresidente - immaginare che dall'inizio del 2019 vengano trasferite alle Unioni territoriali le funzioni dei Comuni per la gestione dei servizi sociali quando le amministrazioni locali non dialogano con le Uti". ARC/AL/ppd

Valle d`Aosta - Risoluzione del problema riguardante l`operatore wind/3 per chiamate emergenza - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 28 maggio 2018La Presidenza della Regione informa che è stato risolto nella mattinata di oggi, lunedì 28 maggio 2018, il problema riguardante la compagnia telefonica 3. Gli utenti che utilizzano questo operatore risultano di nuovo nelle condizioni di chiamare normalmente il numero unico d'emergenza 112. Il numero verde 800122121, abilitato dalla protezione civile per far fronte al momentaneo disservizio, verrà dunque disabilitato nelle prossime ore.

Friuli Venezia Giulia - Protezione Civile: Riccardi, esercitazione Pn è modello di operatività - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018 Pordenone, 27 mag - "Esercitazioni come quella di Pordenone mettono ancora una volta in risalto l'operatività e la capacità del nostro straordinario sistema, che funziona e porta in alto il nome della Regione ogni qualvolta ce ne sia il bisogno". Lo ha detto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi partecipando quest'oggi nel capoluogo della Destra Tagliamento alla fase conclusiva di un'esercitazione che ha visto in azione oltre 250 volontari della nostra regione. Oltre al sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, erano presenti anche il prefetto Maria Rosa Laganà, i vertici dei Vigili del Fuoco e Gianni Di Cesare, sindaco del comune di Anversa degli Abruzzi, località in cui gli uomini del pordenonese hanno prestato in passato la loro opera di soccorso durante il terremoto che ha coinvolto quella zona del Paese. Nel corso delle tre giornate in cui si è articolata l'operazione, sono stati coinvolti migliaia di studenti delle scuole del capoluogo nonché i cittadini di alcune zone della città, alle prese con la simulazione di un'evacuazione causata dal terremoto. "Il nostro - ha detto Riccardi - è un sistema assai rodato e una realtà molto importante che si è fatta conoscere ed apprezzare in Italia e nel mondo. Questa credibilità conquistata nel tempo è frutto anche di esercitazioni come quelle di oggi, che sono in grado di mettere alla prova i volontari affinché la loro risposta, di fronte alle emergenze, sia il più efficiente possibile. Le difficoltà che devono risolvere quando si verificano calamità naturali non possono essere affrontate con improvvisazione; le risposte sono invece il frutto di un lavoro ed impegno che viene costantemente rodato, testato e migliorato". Ricordando poi che il sistema della Protezione civile ha mosso i suoi passi proprio in occasione del sisma che sconvolse il Friuli Venezia Giulia nel '76, il vicepresidente della Regione ha voluto sottolineare quanto il volontariato di questo settore sia composto da persone mosse da grande passione e impegno. "Siamo orgogliosi di questi "angeli" che rappresentano la garanzia di un sistema che funziona e che porta in alto la nostra regione nei momenti del bisogno. È un patrimonio - ha concluso il vicepresidente - che non può essere messo in discussione e del quale le istituzioni del Friuli Venezia Giulia vanno orgogliose". ARC/AL/ppd

Valle d`Aosta - numero d`emergenza alternativo al 112 per utenti operatore telefonico 3 - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018La Presidenza della Regione informa che è stato riscontrato, nella mattinata di oggi, domenica 27 maggio 2018, un problema riguardante la compagnia telefonica 3. Gli utenti risultano impossibilitati a chiamare il numero unico d'emergenza 112. Il personale della centrale unica di soccorso ha attivato un numero alternativo da chiamare in caso di emergenze sanitarie o tecniche presso la sala crisi del dipartimento di protezione civile: gli utenti 3, o chiunque non riuscisse a contattare il numero di emergenza 112, devono chiamare il numero verde 800122121

Molise - Volontari Protezione civile, il presidente Toma all'Assemblea della Consulta - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018 Campobasso, 27 maggio 2018 - Voi siete il nerbo della Protezione civile di questa regione, siete la base indispensabile di un sistema. Sia chiaro, senza il volontariato non si va da nessuna parte. E meno male che ci siete. Lo ha detto il presidente della Regione Molise, Donato Toma, aprendo i lavori dell'Assemblea generale della Consulta del coordinamento del volontariato di Protezione civile della Regione Molise, organismo che riunisce tutte le organizzazioni di volontariato che operano in questo delicato settore. Il fatto che siate qui di domenica ha proseguito il governatore -sacrificando tempo al riposo e alla famiglia, è un attestato di quanto teniate a quello che fate, un'attività che portate avanti con dedizione e professionalità. Trasparenza e disponibilità all'ascolto saranno le condizioni del nostro interagire. Questo è fondamentale per la formalizzazione delle strategie che poi la Regione dovrà seguire in tutte le fasi operative, in stretto raccordo con le altre Forze di Protezione civile, partendo dagli incendi boschivi, arrivando alle grandi calamità, sperando che quest'ultime non si verifichino mai. Ci sono eventi che hanno probabilità a volte più elevata, a volte meno elevata. In ogni caso, va fatta opera di prevenzione, laddove è possibile, e bisogna essere sempre pronti ad intervenire per far fronte a tutte le emergenze. Noi riteniamo che siate indispensabili ha rilevato il presidente - e l'attività governativa di questa Regione, nei prossimi anni, avrà un'attenzione particolare verso le associazioni di volontariato, quelle vere, quelle cioè che operano fattivamente sul territorio e hanno diritto di essere sostenute. Il sostegno lo intendiamo, ovviamente, non come impegno formale, ma come impegno reale ad erogare finanziamenti. Stiamo lavorando sul nostro bilancio, che è molto imbrigliato da questioni tecniche, per creare le condizioni in base alle quali accelerare la liquidazione dei contributi, ove previsti, alle associazioni.

Veneto - METEO. STATO DI ATTENZIONE PER TEMPORALI FORTI IN VENETO - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 27 maggio 2018(AVN) Venezia, 27 maggio 2018Temporali anche di forte intensità potrebbero interessare il Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un bollettino nel quale si dichiara lo Stato di Attenzione, valido fino alla mezzanotte di domani, lunedì 28 maggio, per criticità idrogeologica (geologica, e idraulica sulla rete secondaria). Lo Stato di Attenzione riguarda tutto il territorio, ad esclusione dei Bacini Basso Piave-Sile-Bacino Scolante in Laguna e Livenza-Lemene-Tagliamento. In particolare nelle aree montane e pedemontane non è esclusa la possibilità di innesci di movimenti franosi superficiali e di colate rapide. ALLEGATO BOLLETTINO [img_pdf] METEO-CRITICITA_.pdf

Veneto - SCUOLA SICURA VENETO A TORRE DI MOSTO (VE). ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE REGIONE. "PICCOLI MA IMPORTANTI INSEGNAMENTI PER UNA CRESCITA CULTURALE ED UMANA" - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 26 maggio 2018(AVN) Venezia, 26 maggio 2018La penultima tappa di "Scuola Sicura Veneto" è andata in scena stamattina aTorre di Mosto, nel veneziano, presso le scuole medie "G. Leopardi".Come di consueto l'esercitazione, ideata dall'assessorato regionale allaprotezione civile, si è aperta con diverse prove di evacuazione e sono statespiegate le procedure in caso di sisma e di incendio: allarme, avvio procedure,evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori.Successivamente, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione protezione civile, insieme ai vigili deifuoco, alle forze locali di polizia, alla Croce Rossa di Torre di Mosto, ailocali gruppi di protezione civile e alle unità cinofile si è svolta un analisidelle azioni compiute da alunni e insegnanti.Sono poi state presentate le funzionalità dei diversi mezzi d'emergenzaintervenuti, tra cui l'elicottero del Suem 118.Nel suo intervento l'assessore regionale alla Protezione Civile ha evidenziatocome "queste esercitazioni rappresentino un'importante crescita culturale edumana, oltre ad essere elementi di approfondimento preziosi per incentivare lasicurezza non solo nelle scuole ma negli ambienti di vita quotidiana".Al termine della giornata è stato consegnato un volumetto, scritto con unlinguaggio semplice, con le principali regole e i rischi da conoscere e anchecon i riferimenti locali di protezione civile.Della giornata odierna è possibile reperire la documentazione fotograficacompleta sul sito www.scuolasicuraveneto.it.L'ultima tappa di Scuola Sicura per la stagione primaverile 2018 si svolgerà dopodomani, lunedì 28 maggio, a Rovigo città.

Veneto - PROTEZIONE CIVILE. A PADOVA CHIUSA LA DUE GIORNI SUL NUOVO CODICE. ASSESSORE REGIONE VENETO, "CI CANDIDIAMO COME MODELLO DI RIFERIMENTO NAZIONALE". - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 26 maggio 2018(AVN) Venezia, 26 maggio 2018Dopo la sessione di ieri al teatro Verdi rivolta alle istituzioni, si è completata oggi presso l'auditorium delle scuole Modigliani di Padova la seconda parte della due giorni dedicata al nuovo Codice di protezione civile, in questo caso rivolta ai volontari. "Un'utile full immersion normativa - ha sottolineato l'Assessore regionale alla protezione civile - per dare al grande mondo che gravita intorno alla protezione civile elementi utili per muoversi con comportamenti corretti. Ringrazio il Dipartimento nazionale, presente con i suoi vertici a questa due giorni, per la preziosissima collaborazione, ma soprattutto i numerosissimi volontari che anche in questa occasione ci hanno dimostrato la loro vicinanza e meritano di essere ascoltati". La Protezione Civile Veneta ha concluso l'Assessore - è eccellenza in Italia. Siamo un esempio, e proprio per questo abbiamo l'ambizione di candidarci come modello di riferimento nazionale".

- - - Maltempo, ancora piogge al Nord fino a metà settimana - -

[Redazione]

2' di letturaDopo un weekend dal clima estivo, al Nord sono arrivati i primi forti rovesci etemporali. Una situazione che si protrarrà almeno fino a mercoledì 30 maggio. Condizioni meteo migliori al Sud. LE PREVISIONI
Dopo il weekend di temperature estive arrivano instabilità e forti rovesciportati da una depressione atlantica proveniente dall'Europa occidentale. Iprimi temporali sono arrivati nelle regioni centro-settentrionali dellapenisola, dove già da ieri il Dipartimento della protezione civile avevasegnalato potenziali disagi. La situazione, almeno nel Centro-Nord, non sembradestinata a migliorare fino a mercoledì 30 maggio (LE PREVISIONI METEO).Lunedì, pioggia su Alpi e PrealpiPer quanto riguarda la giornata di oggi, si segnalano condizioni di spiccatainstabilità in particolare su Alpi e Prealpi, con piogge e rovesci chepotrebbero persistere fino in serata. Sulle pianure di Piemonte e Lombardiasono attesi acquazzoni e temporali entro le 22 a distribuzione irregolare,mentre piogge isolate sono previste sull'Emilia Romagna e sulla pianura veneta.I fenomeni temporaleschi potrebbero inoltre essere accompagnati anche da fortevento e grandinate. Leggermente migliore la situazione al Centro, dove soltanto sui versanti appenninici di Marche e Abruzzo sono previste piogge, così come inSardegna. Al Sud, invece, tempo stabile per tutta la giornata.Martedì, peggioramento al CentroNon cambia la situazione nella giornata di domani, 29 maggio. Le previsioniannunciano tempo molto instabile al Nord con piogge e temporali per quasi tuttoil giorno. Peggiora anche al Centro, dove è prevista maggiore nuvolosità epioggia che dalle coste si sposterà verso l'interno nelle ore pomeridiane.Ancora rovesci in Sardegna, mentre proseguirà il tempo sereno in quasi tutte leregioni del Sud. Soltanto sull'Appennino campano e quello molisano sono attesitemporali.Al Nord maltempo fino a mercoledìIl maltempo non darà tregua neppure dopodomani, mercoledì 30 maggio. Unulteriore peggioramento delle condizioni è previsto specialmente a nordovestcon piogge e temporali che coinvolgeranno anche Liguria, Toscana, Umbria eLazio. Forti rovesci entro la serata anche nel Triveneto e in Emilia Romagna.Migliora invece sul resto delle regioni: condizioni più stabili, salvo possibili acquazzoni nel pomeriggio sui settori appenninici.Leggi tutto Prossimo articoloTag maltempo tempo meteo previsioni meteoUltimi videoVideo thumbNessun video trovatoGuarda anche

Castelluccio, partita la ricostruzione | Il punto su delocalizzazioni e strade

[Redazione]

Sopralluogo istituzionale a Castelluccio di Norcia | Rimane il nodo delle Sae edei parcheggi in vista della fioritura | Foto[INS::INS]Redazione - 28 maggio 2018 - 0 CommentiEntroinizio dell'estate saranno ultimati i primi interventi didelocalizzazione delle attività economiche e produttive di Castelluccio diNorcia, così come per quella data dovrebbero essere ultimati i lavori diripristino della strada di collegamento tra Norcia e Castelluccio, attualmenteriaperta al traffico privato in fasce orarie.E quanto è emerso oggi nel corso del Tavolo Castelluccio, convocato dallapresidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e riunitosi a Norcia, cuihanno partecipato tra gli altri il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno,tecniche della Provincia di Perugia, dell'Anas, presidente dell'Ente Parco,delle associazioni locali e del Coordinamento di tutti i comitati cittadiniell'area del centro Italia colpita dagli eventi sismici.[INS::INS]Delocalizzazioni, ricostruzione e casetteLa presidente Marini ha successivamente visitato Castelluccio ed i diversicantieri dove sono in corso i lavori di realizzazione delle struttureprovvisorie per le attività produttive delocalizzate. Nel centro storico della frazione di Norcia sono altresì in corso anche i lavori di demolizione erimozione delle macerie, e sono partiti anche i primi cantieri per laricostruzione degli edifici danneggiati.[INS::INS]Ancora complicata invece la situazione per la realizzazione delle casette, conil braccio di ferro tra istituzioni (protezione civile in primis) e Comunanzaagricola che ha portato quest'ultimo a disertareincontro odierno. Nodo delcontendere appunto il numero di Sae: 8 quelle autorizzate, 17 invece quellerichieste dai castellucciani.Viabilità Per quanto riguarda la viabilità i tecnici che seguono i vari cantieri, siasul versante Norcia-Castelluccio, sia sui versanti di collegamento con leMarche, hanno assicurato che i lavori dei primi due lotti (interno trattoNorcia-Castelluccio) saranno ultimati entro il mese di giugno, anche se già oral strada è percorribile in fasce orarie e con semafori, mentre per le esigenzedi alcuni operatori saranno concesse deroghe. Nel frattempo si sta giàdefinendo il progetto del tratto di strada per Forca Canapine. Per il versantedel collegamento di Norcia e Castelluccio con i territori marchigiani sonostati consegnati e avviati i lavori sulla strada per Castelsantangelo sulNera, dove si sta operando per il disaggio e la messa in sicurezza e saràanche predisposta una viabilità alternativa per aprire al traffico privato,almeno nel corso dei fine settimana. E stata quindi posta la necessità di unprolungamento delle fasce orarie di apertura del traffico lungo la strada checollega Norcia con Ascoli Piceno e con la Salaria.ParcheggiAltro tema discusso nel corso della riunione quello relativo alla sosta diautomezzi nell'area di Castelluccio in occasione del periodo della fioritura,per la quale saranno definite delle adeguate ipotesi di soluzione.Il tema era stato discusso nei giorni scorsi nel corso di un tavolo inprefettura, ma ancora non sarebbe stata trovata una soluzione adeguata anche acausa della recente sentenza del Commissario per gli usi civici che di fattovieta di utilizzare i terreni agricoli come aree di sosta.

Bari, le udienze del tribunale nelle tende: la `giustizia da campo` fa infuriare pm e avvocati

[Redazione]

Al via le udienze penali nelle tende: a Bari l'emergenza edilizia giudiziaria ha raggiunto il clou, con l'apertura di tensostrutture per il rinvio di migliaia di processi che non potranno tenersi a causa dell'inagibilità del palazzo di via Nazario Sauro, sede del Tribunale penale e della Procura, in fase di sgombero. Le tre tende (una da 200 e due da 75 metri quadrati) sono state allestite sabato 27 maggio dalla Protezione civile regionale, con tanto di tavole illustrative e bagni chimici all'esterno, scrivania per i giudici dentro e panche per avvocati e utenti. In tutte e tre le tende è stato affisso un cartello, stampato su un semplice foglio bianco, recante la frase "La legge è uguale per tutti", a testimoniare l'impegno della magistratura e dell'avvocatura barese anche nella situazione di emergenza. L'ARTICOLO SU REPUBBLICA.IT

- Sisma Centro Italia, elenco beneficiari agevolazioni 2018

[Redazione]

Lunedì, 28 Maggio 2018 Approvati gli elenchi dei beneficiari delle agevolazioni previste dai nuovi interventi (legge di bilancio 2018) in favore della zona franca urbana istituita nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 nel Centro Italia. Sono stati concessi 52,4 milioni di euro a 2.757 imprese e titolari di reddito da lavoro autonomo, per un valore medio delle agevolazioni pari a 19 mila euro. A breve Agenzia delle entrate fornirà il codice tributo da riportare nel modello F24 per la fruizione delle agevolazioni. Per maggiori informazioni Decreto direttoriale 28 maggio 2018

Scheda informativa sulla Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia

Ufficio competente Divisione- Interventi per il sostegno all'internazionalizzazione e all'innovazione delle imprese e per lo sviluppo di aree e urbane

Tags: Incentivi alle imprese